

GCO ROCCHESE

Anno I, Numero 6
Agosto 2015

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio- Distribuzione gratuita www.comune.roccaimperiale.cs.it tel. 0981-936393

Approvato il bilancio di previsione *di Franco Lofrano*

“Approvato il bilancio di previsione che evidenzia una serie di difficoltà finanziarie con una debitoria certificata di euro 1.700.000 circa, di cui euro 200.000 di debiti fuori bilancio non riconoscibili. La cosa grave che dopo aver danneggiato diverse ditte, per aver commissionato lavori senza copertura, si insiste affinché il consiglio proceda, a prescindere, al loro riconoscimento. Non solo, si chiede impunemente di riconoscere finanche le spese per buffet... senza riscontro e pezze giustificative, irresponsabili! È giunto il momento di fare chiarezza... chi ha ordinato paghi! non chiederò sacrifici alla mia gente ma farò chiarezza fino in fondo. Quello di questa sera è il vero spartiacque tra la mia amministrazione e i miei predecessori. Garantiamo grazie al sostegno della Regione e Gal manifestazioni, eventi di grande qualità e soprattutto interventi sparsi sul territorio”, è quanto afferma il sindaco **Giuseppe Ranù**, appena terminati i lavori del consiglio comunale del 25/08/2015. Approvato a maggioranza anche il secondo punto all'ordine del giorno: *Approvazione del programma delle opere pubbliche per il triennio 2015-2016-2017 ed elenco annuale per il 2015.* Nel lunghissimo elenco di opere previste, il sindaco Ranù, tra l'altro, ha sottolineato che è in via di completamento il progetto della pista ciclabile e che è previsto un prolungamento di bitume in alcune aree. L'A.C. si è già attivata, inoltre, per mantenere la scuola pubblica, nonostante il costo importante, per garantire l'istruzione e la scolarizzazione ai giovani e contestualmente è stato superato il rischio di una pluriclasse. La istituzione e il riconoscimento della scuola superiore paritaria è stato un successo. La disponibilità dell'a.c. rimane per i locali da destinare a ospitare la scuola superiore tecnica pubblica, ma risulta che non ci sono iscritti sufficienti. Ranù ha ancora confermato la volontà dell'amministrazione di voler continuare con la promozione di eventi immateriali che quest'anno hanno visto la realizzazione del film *Le nozze di Laura* con il regista **Pupi Avati**, il cui costo per 56.000 euro è gravato sulla Regione Calabria e Gal Alto Jonio e solo per 8000 euro sul comune. Il Festival della Poesia “Il Federiciano”, realizzato anch'esso grazie al contributo di 40.000 euro della Regione Calabria. Ranù ha concluso che verranno

destinati 35.000 euro all'anno per gli eventi estivi. Per le entrate relative a Tasi e Imu complessivamente gli importi rispecchiano quelli utilizzati dalla precedente amministrazione. Nel giro di due o tre mesi anche la Villa Comunale sarà consegnata pulita e in ordine alla comunità. Il primo cittadino ha ancora annunciato che si sta lavorando per un asilo nido nella marina. Sono anche già stati appaltati i lavori del lungomare ed è stato superato il vincolo della erosione costiera. Si vorrebbe intervenire per bitumare la strada lungo l'argine del torrente San Nicola, ma la partita è aperta sui ribassi d'asta che al momento sono fermi presso il Cipe, ma che nei prossimi due mesi si risolverà. Si sta lavorando ancora su di un progetto che riguarda il Piano Spiaggia. Nei prossimi mesi su interessamento del vice ministro **Giacomelli** si affronterà nuovamente la questione dell'ufficio postale nel centro storico. Il sindaco Ranù si è recato più di una volta a Roma per la questione Poste, ma si sente dire: “Perché non è stata affrontata prima la protesta? E anche l'impugnativa al Tar?”: Ranù si chiede: “Perché la precedente amministrazione non si è mossa a suo tempo?. Stiamo chie-



segue

dendo dei preventivi per dotare il Comune di una ruspa nuova perché ci serve per pulire i canali di scolo e per spianare la spiaggia". "Il libro dei sogni è molto bello per chi fa politica", chiosa il consigliere di minoranza **Giovanni Gallo**. "L'elenco delle opere appena elencato ci va anche bene, ma noi siamo convinti di aver operato bene. Sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani siamo del parere che va attenzionata la raccolta differenziata per la riduzione dei costi che andrebbero a vantaggio della collettività. Sulla differenziata andrebbero destinate le risorse regionali e solo in parte agli eventi estivi. Si potrebbero ancora usare le entrate dell'autovelox per rinnovare il parco macchine e mezzi perché poco funzionanti e costosi per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Andrebbero riqualficate le spese relative alla energia elettrica e per la depurazione. Il nostro no è un voto critico perché la qualificazione delle spese è carente".

"Accorgersi dopo 10 anni di amministrazione che luce e acqua costano è tardivo!", replica Ranù e assicura l'impegno dell'amministrazione a ridurre la pressione fiscale. Si applicherà, e ribadisce, la politica del baratto: la riduzione delle tasse sui lavori fatti dai cittadini. Si rinoverà la ruspa e inizieranno i lavori per la depurazione. Si passa al 4° punto: Comunicazioni del Sindaco. Ranù esplicita che occorre fare chiarezza alla cittadinanza e non riconosce e non pagherà i debiti fuori bilancio. Il consigliere **Marino Buongiorno** assume l'onere di leggere la relazione dell'esperto, Dott. Infantino, sui debiti fuori bilancio da cui emergono i seguenti importi: Passività pregresse e posizioni debitorie rilevate: 1.105.382,96; Disavanzo di amministrazione: 354.467,98; Debiti non aventi le caratteristiche e la legittima riconoscibilità: 201.265,28 euro per un totale di euro 1.661.116,22 - Si passa al 5° punto dove il consiglio all'unanimità accetta in donazione beni immobili da parte della Sig.ra **Franco Carmela**. Al 6° punto vi è la nomina del revisore dei conti per il triennio 2015/17 che, dopo il sorteggio effettuato dalla Prefettura, viene nominato **Vincenzo Francesco** e si approva a maggioranza ed immediatamente esecutiva.



Oliverio a Lemon Fest 2015 di Francesco Dinapoli

"L'agricoltura e agroalimentare occupano un posto centrale nei programmi di sviluppo della Regione. Il sostegno alle produzioni è fondamentale, per favorire l'occupazione, ma anche per incentivare un fattore essenziale qual è quello del ricambio generale". È quanto ha affermato il presidente della Regione, **Mario Oliverio**, intervenendo al "Lemon Fest 2015" di Rocca Imperiale, manifestazione che in questi giorni, nella città dell'Alto Jonio cosentino, mette al suo centro il Limone di Rocca Imperiale Igp. Nel corso dell'iniziativa, aperta dall'intervento del sindaco **Giuseppe Ranù**, sono stati premiati i più anziani coltivatori di limoni della zona. "La nostra terra – ha aggiunto Oliverio – è il più prezioso tra i nostri beni. Occorre tutelarla, valorizzare i suoi prodotti e le eccellenze, sostenere soprattutto i giovani creando le condizioni perché si concretizzino opportunità di lavoro. Il Limone Rocca Imperiale Igp rappresenta una produzione importante che la Regione è impegnata a promuovere. La produzione di limoni è cresciuta in questi anni in modo esponenziale perché la qualità del prodotto lo ha consentito. Questa realtà territoriale concentra un prodotto di altissima e riconosciuta qualità sul quale occorre investire. Non solo perché garantisce reddito a centinaia di lavoratori ed alle loro famiglie, ma perché è capace di creare lavoro per i nostri giovani. Nel settore agricolo bisogna agevolare il ricambio generazionale, evitando che ci sia una frattura nella trasmissione dei saperi e delle conoscenze". "Nel Programma di Sviluppo Rurale – ha sostenuto ancora il Governatore – che abbiamo definito per il 2014/2020, e che sarà approvato entro ottobre dalla Commissione Europea, abbiamo fatto scelte precise, di sostegno alle filiere di qualità e per favorire l'occupazione giovanile. Puntiamo a finanziare giovani imprenditori con premi differenziati in relazione alle aree di insediamento delle attività e attraverso aliquote di sostegno agli investimenti. Una linea sulla quale agiremo è anche quella di mettere le terre pubbliche che sono oggi non produttive a disposizione dei giovani. Alla ripresa dopo la pausa estiva faremo una legge che sbloccherà tutti i terreni demaniali nella competenza della Regione e degli enti sub-regionali per inserirli in un circuito produttivo. Così da trasformare terre incolte ed inutilizzate in terre per produrre ed alimentare produzioni di qualità, lavoro, impresa agricola. Utilizzeremo le risorse comunitarie del Psr, perché circa un miliardo di euro destinati all'agricoltura ed all'agroalimentare negli anni 2014/2020 possano portare crescita, occupazione, qualità delle produzioni". Secondo Oliverio, "produzioni come quella del Limone di Rocca Imperiale hanno inoltre uno straordinario valore aggiunto: conservano e raccontano storie di generazioni di agricoltori, le loro conoscenze ed esperienze, esprimono paesaggio, natura, cultura. Tutti elementi che sono centrali anche in un sistema innovativo di turismo sostenibile. Elementi che possono e devono creare un circuito che affermi definitivamente, contro gli stereotipi negativi, la Calabria positiva ed i suoi valori. Una terra attiva, produttiva che in questi mesi la Regione è impegnata a presentare e promuovere nell'Expo di Milano. E come accade in questi giorni che vedono in Padiglione Italia, nel nostro spazio espositivo, la presenza dei Gruppi di Azione Locale che abbiamo voluto nell'Esposizione Universale, nel periodo che sta segnando uno straordinario afflusso di visitatori, a presentare e partecipare lo straordinario ed affascinante mondo della Calabria rurale".



foto di Marco Leon

Il Vescovo di Cassano incontra i Sindaci della Diocesi: “Osare l’aurora... per il bene comune”

di Roberto Fittipaldi

Parole chiare e dirette, come sempre, intrise di propositi da condividere e attuare unitariamente. La sussidiarietà verticale, annunciata agli amministratori dal primo giorno di ministero, mons. **Francesco Savino**, Vescovo di Cassano all’Jonio, la traduce in un primo, partecipato, incontro (17 sindaci su 22 Comuni appartenenti al territorio diocesano, più l’associazione RASPA – Rete di associazioni della Sibaritide e del Pollino per l’autotutela), svoltosi lunedì 3 agosto nel Seminario diocesano “Giovanni Paolo I”, a Cassano allo Jonio.

Due i punti all’ordine del giorno (“No trivellazioni” e “Immigrazione – Emigrazione”), su cui dire una parola chiara, su cui dire da che parte stare. Ma un concetto, su tutti, che diventa la stella cometa da seguire in un percorso comune, nel rispetto delle reciproche prerogative e responsabilità senza alcun desiderio di intromissione – lo sottolineerà con forza il Presule – ma che metta al centro il “bene comune” e la qualità di vita dei cittadini. All’inizio, don Francesco, confessa di avere “osato”, nel convocare i sindaci.

Alla fine, sarà il sindaco di Cassano, **Gianni Papasso**, ad ammettere, approvato da tutti i presenti, di aver fatto bene ad osare. È piaciuto, infatti, l’approccio del Vescovo e l’intenzione alla base dell’inedito incontro.

Intervengono – dopo la sua introduzione – in tanti, e tutti concordano sulle linee generali tracciate, ma anche sulla necessità di opporsi con forza alle trivellazioni nel Mare Jonio, uno dei due punti tracciati dal Pastore cassanese, di lavorare affinché gli immigrati siano accolti ed integrati, nel pieno rispetto della legalità e, nel contempo, si faccia di tutto per fermare l'emorragia di giovani che emigrano alla ricerca di lavoro. Ma i temi scottanti sono tanti, e si affacciano con prepotenza: il rischio che con gli immigrati prevalga il desiderio di speculare; la sanità che, nel nord Calabria, soffre terribilmente; la mancanza di un osservatorio epidemiologico e di un registro dei tumori, che

consentano di adottare azioni utili a prevenire alcune neoplasie generate, probabilmente, proprio da una scarsa qualità ambientale, messa a dura prova, negli anni passati, dall’interramento delle feriti di zinco; la viabilità (strada statale 106 ma anche le piccole strade che collegano con i piccoli borghi); la pressione fiscale e i tagli finanziari che rendono sempre più difficile il compito, dei Comuni, di soddisfare i bisogni dei cittadini e di attuare un welfare diffuso.

«Quando è venuto fuori il rapporto Svimez – ha detto mons. Savino – ho pensato che era giusto che ci intendessimo, perché sono seriamente preoccupato di quel rapporto. Se non si fa qualcosa la Calabria diventerà una regione dormitorio. Perciò io vi invito in quanto Pastore, voi che avete la grande responsabilità di avere l’unica interlocuzione con i cittadini, dato che, di fatto, la politica vive troppo nei palazzi e poco nelle strade. Voi siete gli unici ad essere l’avamposto politico più straordinario sul territorio». “Avere a cuore le sorti dei propri concittadini, dei propri fedeli” ha, dunque, mosso il Vescovo ad avere un primo incontro con i sindaci: «Mi sembra importante – ha ribadito mons. Savino – fare una scelta di campo, chiedersi la Chiesa da che parte vuole stare, ed anche la politica.

Una scelta fondamentale per il bene comune partendo da un principio, che punti alla salvaguardia dell’ambiente», che il presule indica, mostrandola, nell’enciclica sociale “Laudato si”, di **Papa Francesco**, di cui farà dono a tutti i primi cittadini. «Un’enciclica profetica – spiega il Vescovo – che segna una discontinuità rispetto ad una certa tradizione di pensiero, puntando alla difesa della qualità della vita di tutti». Poi un richiamo: «La Calabria è bella, ma quanti pregiudizi. Dobbiamo diventare più protagonisti. Vogliamo essere sudditi o cittadini? Stiamo attenti a

non confondere i diritti con i favori». E poi una citazione, una delle tante, riferita, questa, a Paolo VI: «La più alta forma di carità è la politica».

Quindi i temi: Immigrazione – Emigrazione – Trivellazioni per indicare subito da che parte sta il Vescovo. «Sono contrario agli estremismi, no al buonismo, no all’atteggiamento di intolleranza. Io sono per la riflessione, per il pensare, ragionare, per non cedere alla facili emozioni». Nell’articolata introduzione, vi prende posto anche la preoccupazione per i ragazzi che assumono droghe. Il pensiero va alla morte del sedicenne in una discoteca di Riccione, ma anche ad un bambino che, nella sua parrocchia, era stato colpito dalla dipendenza da sostanze stupefacenti addirittura a 9 anni. Dipendenze che si traducono, da grande, in disturbi mentali, per chi ce la fa a... crescere!

Le tre parole scandite e condivise da tutti sulla questione immigrati sono: “Accoglienza – Integrazione – Legalità”. Il timore del Vescovo è, però, che ci si occupi solo dell’emergenza. Bisogna «essere preventivi. La Chiesa – lo dice con forza mons. Savino – non si tirerà indietro per evitare che anche le coste ioniche e tirreniche diventino un “cimitero liquido” come lo è diventato il Mediterraneo».

Sull’emigrazione: molti giovani vanno via. Il rapporto Svimez parla di un Sud destinato al “sottosviluppo permanente”. Si sono persi 700mila posti di lavoro. «È necessario fare qualcosa oggi, per raccogliere dei risultati tra dieci anni», dice ai sindaci, preoccupato, mons. Savino, preoccupato anche del fatto che il Sud – secondo il Rapporto – cresca soltanto al 50% rispetto alla Grecia. «Stare insieme per organizzare il bene, attuare azioni di lotta alla povertà, alla disoccupazione» diventa, quindi, un imperativo. E un messaggio, il presule, lo manda anche agli amministratori del Nord: «O ci si salva insieme o non si salva nessuno». Infine il riferimento al prossimo convegno ecclesiale nazionale che la Chiesa italiana celebrerà a novembre a Firenze «per capire come creare in Gesù un nuovo Umanesimo. Io non mi rassegnò allo sfacelo dell’uomo», confessa con vigore mons. Savino e sulle trivellazioni, riprendendo una delle cinque tracce di Firenze 2015, la trasfigurazione, pone domande e richieste precise, alla politica: «È tempo non di parole ma di fatti. Le trivellazioni a chi giovano? La Calabria merita di essere sfigurata o trasfigurata? Mi auguro che dicendo NO si dica “Laudato sì, mio Signore”».

Nella breve replica ai tanti interventi dei primi cittadini, che hanno condiviso, confermato e anche informato il presule sugli annosi problemi e sulla “solitudine” che la politica locale soffre, interventi scaturiti anche in proposte che saranno meglio sintetizzate nei prossimi incontri, mons. Savino è ritornato sul magistero di Papa Francesco riferendosi alla centralità del Popolo, testimoniato dall’attenzione continua che il Pontefice sta rivolgendo alle Americhe, «in cui – a differenza della “nonna” Europa, bella, ma senza futuro – il soggetto è il Popolo». Guardare al centro, dalle periferie, dunque, che è poi la «rivoluzione di Papa Francesco», e attivare «gesti forti – pacifici – non violenti – ma forti». Con l’impegno di rivedersi, ai primi di settembre, per continuare insieme un cammino appena accennato, con un invito: “La notte è bella... ma osiamo l’aurora!”.

Ranù esprime solidarietà e vicinanza al sindaco Salvatore Aurelio di Albidona *di Franco Lofrano*

Si è consumato un grave atto intimidatorio nella notte della vigilia di Ferragosto ai danni dell’abitazione del Sindaco di Albidona **Salvatore Aurelio**. Verso le 2 della notte tra venerdì e sabato, ignoti, complice anche un black out dell’elettricità, hanno dato fuoco al portone della sua abitazione sita in via San Pietro dopo averla cosparsa di liquido infiammabile, mettendo in serio pericolo di vita tutti i componenti della famiglia del primo cittadino. “Si tratta di pura violenza e come tale è da condannare. Esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza al Sindaco Salvatore Aurelio”, è stato questo il commento sentito del Sindaco **Giuseppe Ranù**.

È nato il Club Doc Trebisacce Bianconera *di Franco Lofrano*

È stata proficua l’assemblea dei soci del neo Club Doc Trebisacce Bianconera, svoltasi lo scorso lunedì 17 agosto, presso il centro polivalente, nelle immediate vicinanze del Liceo Scientifico. **Francesco Catera**, giovane studente universitario, è l’attuale presidente del Club Juventus. Qualche giovane socio considera il neo presidente dinamico e determinato e precisa che quasi da solo è riuscito in poco tempo a realizzare ben 167 tessere e a riunire abbastanza spesso il gruppo di sportivi e tifosi della squadra di serie A che in ogni campionato riscuote sempre successi che gratificano dei sacrifici e impegno profuso i tifosi. Il presidente nella riunione del 17 scorso ha visto formarsi anche il Direttivo che vede in campo persone vogliose di realizzare un ‘grande club’ per ritrovarsi e dare sfogo alla loro sana passione per il calcio e per lo sport in generale. Eccovi la composizione del neo direttivo: **Francesco Fabiano** (consigliere e referente per la comunicazione), **Emanuele Rucireta** (Vicepresidente), **Mariateresa Petta** (segretario) e **Giuseppe Tufaro** (tesoriere). Oggi, 26 agosto, dal Centro di Coordinamento di Torino è giunto il riconoscimento ufficiale del neo Club Juventus. Nelle prossime settimane si saprà anche l’indirizzo della nuova sede definitiva, che, come è noto, provvisoriamente è presso il centro polivalente. Superata, quindi, la prova burocratica, il presidente e l’intero direttivo è già al lavoro per trovare e concludere il contratto di locazione per la sede definitiva del Club che diventerà il punto d’incontro di tanti giovani. Un grande e passionale numero di soci che certamente saprà ben organizzarsi e soddisfare le aspettative di tutti i soci. Viva il neo club! Auguri!



Amalia Aletti, 34 anni, perde la vita in terra d'Africa

La comunità rocchese è in lutto *di Franco Lofrano*

“Una tragedia ha colpito la famiglia Aletti!” non c’è tempo per i dettagli. Si rimane basiti, muti, interdetti. È la notizia della tragedia che sveglia di buon’ora i cittadini della comunità rocchese il 24 agosto. Una data che avrebbe continuato a raccontare diversi eventi estivi, ma che invece è destinata a rimanere nella storia, a scrivere una triste pagina di storia nella vita rocchese. Amalia Aletti, nubile, di 34 anni, professionista affermata nel campo della moda a Milano, muore a causa di un incidente in Africa. Aveva trascorso qualche giorno di ferie, agli inizi del mese di Agosto, a casa dei suoi genitori, **Vincenzo** e **Patrizia Ruggeri** e con i due fratelli **Silvio** e **Alberto** e la sorella **Maria Teresa**. Mare, escursioni, distensione, amore e armonia hanno riempito le sue giornate rocchesi. I suoi occhi esprimevano quella felicità interiore di ritrovarsi in famiglia, il suo sorriso sempre cordiale attirava l’attenzione di tutti e diventava piacevole ascoltarla. La sua simpatia, la sua intelligenza e il suo dinamismo la rendevano speciale, così come tale era per la sua famiglia, zii, cugini e amici. La dipartita di Amalia è una grave perdita per tutti, una pugnalata al cuore per la sua famiglia che comprensibilmente non riesce ad accettare la realtà, a farsene una ragione, ad accettare questo crudele destino. Un destino che l’ha condotta a concludere la propria vita terrena in Africa, in Namibia. Amava tanto viaggiare, conoscere il mondo, crescere in cultura e conoscenza. Aveva programmato questo viaggio-avventura in Africa con il suo compagno e un’altra coppia di amici comuni. A bordo di una jeep le due coppie percorrevano il tragitto stabilito dal loro programma, ma durante il viaggio, per cause ignote, il gipponi si capovolge e succede l’irreparabile per Amalia e restano feriti e sotto shock gli altri tre passeggeri. Si trovano in un posto isolato e lontano dal centro abitato e i soccorsi ritardano ad arrivare, si parla di circa tre ore. I tre amici si danno da fare, cercano di aiutare Amalia che versa in grave difficoltà. Arrivano finalmente i primi soccorsi che comprendono subito il pericolo di vita, Amalia è una paziente grave, molto grave. Dopo poco il suo cuore cessa di battere. È la tragedia. La famiglia viene avvertita, seppure a notte inoltrata. Il papà Vincenzo, polizia municipale, scoppia in lacrime e rimane attonito e la mamma di Amalia, Patrizia Ruggeri, rimane incredula: “aspetto la telefonata di mia figlia!”, esclama. Si rifiuta di accettare la funesta notizia. Passano le ore e il dolore profondo percorre il corpo e la mente dei genitori, dei fratelli, dei familiari, degli amici, di tutti. “Mi ha preso il cuore”, urla Patrizia. “Come farò senza di lei...”, “La voglio vedere per l’ultima volta”. È il grido di dolore di una mamma disperata. Inutile la vicinanza e le parole d’affetto dei parenti: i loro cuori sono stati trafitti pesantemente. Non ci sono paro-

le, resta solo la forza del Signore e la fede per affrontare questo momento molto difficile della vita che mette a dura prova una famiglia. Intanto il corteo di visite è in continuo aumento in casa Aletti, nella marina, e ci si chiede dei tempi tecnici per il rientro della salma. Nessuno riesce ad essere preciso, di certo la burocrazia c’è e bisogna avere pazienza. In questi giorni si sta svolgendo il VII Festival della Poesia “Il Federiciano” di cui è fondatore l’editore **Giuseppe Aletti**, cugino diretto di Amalia, che appena venuto a conoscenza della triste notizia, corre voce, avrebbe voluto interrompere il



prestigioso evento, ma lo zio Vincenzo lo ha fatto desistere da tale decisione: “Amalia ha sempre creduto e sostenuto con orgoglio l’evento, sicuramente vorrebbe che tu continuassi con gli appuntamenti. Non deludere i tanti poeti intervenuti”. L’editore Aletti, seppure in sofferenza, ha ripreso il suo importante ruolo, ma il suo viso appare visibilmente provato e le sue azioni soffrono del condizionamento della tragedia che ha colpito la famiglia. Allo stesso modo i cugini che con Amalia hanno sempre condiviso tanti momenti di allegria, ora sono lì seduti su delle sedie in casa Aletti in silenzio ad aspettare la salma per l’ultimo saluto. Anche il primo cittadino, **Giuseppe Ranù**, si è già attivato, congiuntamente alla locale stazione dei Carabinieri, per contribuire a snellire i tempi di rientro della bara. È stata già interessata la Farnesina e il Ministro degli Esteri. L’intera comunità piange Amalia e si stringe al dolore che ha colpito la famiglia.

Grest 2015 con tutti a tavola

di Franco Lofrano

“TUTTI A TAVOLA – Non di solo pane vivrà l’uomo”, su questo tema si è svolto con successo il Grest 2015, lo scorso martedì 4 agosto, nell’Auditorium della Parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria, di cui è parroco **Don Mario Nuzzi**. “Il tema del Grest 2015 non rappresenta semplicemente una doverosa assunzione sul piano pastorale di un grande evento mondiale quale EXPO 2015 «Nutrire il pianeta, energia per la vita» che bussa alla porta della città di Milano e della diocesi. La scelta del tema del mangiare, certamente propiziata dalla felice opportunità dell’esposizione universale, è frutto della rilevanza antropologica, sociale e teologica che questo tema riveste. Negli oratori estivi siamo partiti dalle dimensioni e dalle esperienze fondamentali della vita dell’uomo: la



parola (2012), il corpo (2013), l’abitare (2014). Tutti questi temi dicono qualcosa circa le tre grandi direttrici dell’esistenza umana: l’identità, la relazione e la trascendenza. In questo solco di significato si colloca anche l’esperienza del mangiare. Tale atto è insieme profondamente naturale, spontaneo, istintivo e umanissimo, ma anche foriero di un’altissima carica simbolica, che lo proietta oltre la materialità propria dell’atto stesso, attraverso la capacità di dire qualcosa di ciò che è l’uomo stesso e del suo rapporto con Dio”, è questa l’apertura e la premessa della serata annunciata dai conduttori iniziali **Marika Borriello** e **Simone La Volpe** a cui hanno fatto seguito e con bravura altri giovani e ben 73 bambini/3 protagonisti/e che sono saliti sul palco con disinvoltura regalando a tutti momenti di gioia e di emozioni. La serata è iniziata con la preghiera e subito dopo i vari laboratori (moda, cucina, ballo, teatro, arte) hanno presentato al numeroso pubblico intervenuto i propri lavori realizzati. L’anima organizzatrice del Grest 2015 si è riconfermata **Angela Marino** che, pur rimanendo dietro le quinte, non ha fatto mancare il suo talentuoso supporto. Bravissime inoltre gli/le animatori/trici dei vari gruppi che hanno mostrato grande passione, abilità e tolleranza. Ben 6 le squadre scesi in campo in una sana competizione: ice creams, tables, tomatoes, mirtilli e lemonade e mozzarelle. A fine serata don Mario Nuzzi ha ringraziato tutti i bambini, i genitori e gli sponsor. A tale riguardo il gruppo degli organizzatori hanno ringraziato il sindaco **Giuseppe Ranù**, in rappresentanza dell’amministrazione comunale, che ha supportato l’iniziativa con un contributo di 1800 euro. Appuntamento per tutti, quindi, al prossimo anno.



ROCCA IMPERIALE: Concluso il torneo di Beach Volley

di Mariacarmela Latronico

La calda estate rocchese, tra i vari eventi in agenda, ha lasciato ampio margine anche allo sport. Si è concluso il 9 agosto, infatti, il torneo di Beach Volley 4x4 organizzato dall’associazione sportiva ASD Penthatlon di **Romolo Varasano**, con il patrocinio del Comune di Rocca Imperiale. L’evento, alla sua seconda edizione, ha avuto inizio lo scorso 1 agosto e si è svolto presso lo stabilimento balneare Imperial Beach.

Nonostante la calura estiva, la partecipazione al torneo è stata numerosa: ragazzi e ragazze, dai 14 anni in su, sono scesi in campo combattendo a “suoni di pallonate” e divertimento. Ben 12 squadre partecipanti, divise in tre gironi, per nove giorni hanno regalato emozioni agli appassionati e non solo, coniugando lo sport con il fascino della spiaggia ionica che si è ben prestata a fare da cornice. Tra le varie squadre, a contendersi il podio anche la “Comune Beach” formata da alcuni assessori del comune calabro che hanno dovuto, però, accontentarsi della medaglia di partecipazione come tutte le altre non classificate prime. L’edizione 2015 del torneo di Beach Volley ha visto il trionfo della squadra “Empire Volley” che ha tolto il titolo alla squadra “Novasiresi”, vincitori della scorsa edizione. A fare da zip all’evento, l’energia ed il talento dei RAS, giovane band locale che si è esibita live in piazza Giovanni XXIII, in occasione anche della Notte Bianca, regalando a vinti e vincitori, rocchesi e turisti, o chiunque fosse di passaggio note di allegria in un clima di festeggiamenti in concomitanza con il 10° anniversario della fondazione dell’associazione sportiva ASD Penthatlon.



ROCCA IMPERIALE: Gli Stadio in concerto pubblicizzano il limone IGP

di Franco Lofrano

“Corti a Corte” nel Convento di Rocca Imperiale

di Giuliana Trumperi

Si è chiusa nettamente in positivo l'esperienza di “Corti a Corte” cinema sotto le stelle a Rocca Imperiale (CS).

Il merito del successo dell'iniziativa va innanzitutto all'Amministrazione Comunale ed alla Pro Loco che hanno sostenuto il progetto anche sull'onda dell'esaltante esperienza cinematografica con **Pupi Avati**, confermando anche con questa rassegna la vocazione cinematografica di Rocca Imperiale.

Le serate hanno coinvolto non solo la comunità rocchese ma anche gente proveniente dalle regioni vicine, attratte da una proposta culturale interessante in una location suggestiva come Rocca.

Il pubblico entusiasta ha apprezzato le due serate e molte sono state le richieste di riproporre l'iniziativa.

Un sentito ringraziamento va, oltre che all'Assessore al Turismo **Antonio Favoino**, al Sindaco **Giuseppe Ranù** ed alla Pro Loco, anche all'associazione culturale Mizzica Film, per il costante supporto ed all'organizzatore **Giuseppe Tumino**.

Un grazie speciale ai prestigiosi ospiti che sono intervenuti aprendo le serate della rassegna, **Ernesto Truncellito**, regista e location manager, **Salvatore Verde**, critico cinematografico, scrittore, giornalista e autore di cinema, grazie anche al service **Nicola de Titta**, a **Giuliana Trumperi** per l'ottima opera di divulgazione dell'evento, alla nostra presentatrice **Alessandra Magarelli** e a tutti gli amici registi che con le loro opere hanno permesso che queste serate si realizzassero.

Arrivederci al prossimo anno.

Enorme successo di pubblico e grande partecipazione ha fatto registrare il concerto degli Stadio, tenutosi lo scorso 21 agosto, nell'arena del mare, sul lungomare. Gli Stadio, come gruppo musicale, è nato nel 1977 e i componenti sono **Giovanni Pezzoli** (batteria), **Roberto Drovandi** (basso), **Andrea Fornili** (chitarra), **Gaetano Curreri** (voce e tastiere). Da *Sorprendimi*, a *Ballando al buio*, *Ti mando un bacio*, *Grande figlio di puttana*...ecc. il loro nutrito repertorio in piazza a soddisfare la marea di fans intervenuti da ogni parte. Ripetuti e continui gli applausi corali da parte dell'enorme pubblico. Durante una voluta pausa musicale la voce del gruppo lancia un grande spot al limone Igp rocchese. “Questo è un limone, ragazzi!” esordisce Curreri. E continua: “L'amministrazione comunale ci ha regalato una cassetta di limoni e dobbiamo rientrare in aereo e non so dove la metteremo. Sono un fans del limone (e accenna al limone che ha tra le mani, ndr) e lo mangio così... come se fosse un'arancia. C'è un legame profondo che mi unisce alla Calabria: sono stato concepito in Calabria! Me lo ha detto mia madre, perciò chi meglio di lei? Mi ha detto anche che la Calabria è la terra del limone. Sono perciò legato a questa terra! Il limone è il frutto “più buono” per me. Io sono nato con un limone! Mia madre quando aveva le doglie sotto il letto aveva il limone che mangiava. È un frutto meraviglioso e lo mangio con tutta la buccia. Ringrazio l'amministrazione comunale per questo meraviglioso regalo” afferma Curreri mordendo dinanzi al pubblico il limone che ha tra le mani. “In questo limone c'è tutto ciò che occorre per stare bene in salute. Che profumo! Io ogni anno torno in Calabria e se mi regalerete dei limoni ne sarò contento perché lo ritengo il regalo più bello”. Dal pubblico in coro: Grandeee! Bravoooo! E intanto in alto sul pubblico vola un Drone che registra le immagini eloquenti del fiume di persone intervenute ad ascoltare la musica degli Stadio. Una piacevole serata da ricordare per tutti.



Presentato a Rocca Imperiale il libro di Dante Maffia: Monte Sardo

di Franco Lofrano

È stato presentato il libro del Poeta **Dante Maffia** *Monte Sardo*, lo scorso 4 agosto, in Piazza Monumento, nel centro storico. Dopo i saluti e la presentazione del delegato alla Cultura **Marino Buongiorno**, è intervenuto il primo cittadino **Giuseppe Ranù** che ha elogiato il lavoro di Dante Maffia presente alla serata. Di seguito sono intervenuti con contributi culturali di alto profilo **Nuccia Benvenuto**, **Paola Marcelli**, **Antonella Marino**, **Giancarlo Ran-go** e **Giuseppe Trebisacce**. Interessante culturalmente è leggere quanto scritto sul libro di Maffia da **Giovanni Caserta** che si riporta integralmente: "Monte Sardo è, per Dante Maffia, ciò che è Macondo per Garcia Marquez. È un luogo leggendario, in cui accadono cose "vere", che riguardano la storia di un qualunque piccolo paese della Calabria, e anzi del Sud. È la storia calata nel mito, e quindi più vera della storia certa. In premessa si legge che il libro "è opera di fantasia. Personaggi e luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse, è assolutamente casuale". Invece l'analogia non è affatto casuale. Si direbbe che è vichianamente e pavesianamente vera. Vi si

letteratura in genere. Per inseguire questo suo sogno, egli lascia il paese, Monte Sardo, che, giù, in Calabria, vive la sua storia di alti e bassi. Il momento più alto si è registrato quando, nell'immediato dopoguerra, un modesto maestro elementare, Ciccio Viceconte, osa sfidare le forze egemoni e dominanti del paese, cioè dottori, proprietari terrieri e uomini della 'ndrangheta, parlando di democrazia, giustizia e libertà. Un vero terremoto. Egli è, nel mito, il simbolo di tanti giovani intellettuali, di recente formazione e di estrazione umile (molti erano veramente maestri elementari), che, come Rocco Scotellaro, mai laureatosi, nel secondo dopoguerra scossero il mondo contadino meridionale, da secoli immobile. Ma fu solo una ventata. Presto il paese di Monte Sardo si piegò su sé stesso, tornando a vivere la sua vita di oppressione e silenzi, puntualmente espellendo le forze giovanili, nuove e vitali. Ciò altro non fece se non determinare una condizione di maggiore impoverimento. Nei decenni successivi, infatti, ci furono solo grandi ondate migratorie, che facevano presagire la estinzione, nonostante che, per merito anche di Ciccio Viceconte, nel tempo, il paese avesse espresso ed esprimesse laureati,

scrittori e uomini d'ingegno. Tommaso stesso è giunto ad avere una medaglia d'oro alla cultura, grazie a un decreto di Ciampi, Presidente della Repubblica. Ma ciò non è motivo di grande gaudio e soddisfazione per lui, che, giunto al declinare degli anni suoi, fa un bilancio della sua vita. Conclude, malinconicamente, che la poesia, per la quale ha vissuto, non è la vita e anzi molto toglie alla vita. Non ha sangue – scrisse **Pavese** all'indomani della conquista del premio Strega. Stando al pensiero del saggio **Manzoni**, è vero solo il contrario. Non è la poesia, infatti, che dà senso alla vita e la può migliorare. È vero invece il contrario, nel senso che è



abbraccia un periodo che va dal gennaio 1946 ai giorni nostri, percorrendo un cinquantennio di grandi trasformazioni, che attraversano anche Monte Sardo, luogo mitico, che la leggenda dice aver ospitato Calipso e, quindi, Ulisse. Corrisponderebbe, come Atlantide, ad un'isola ora sommersa, che si trova a circa dodici miglia da Amendolara, sul mare Ionio, nel golfo di Taranto. Il romanzo ha due linee narrative. Da una parte c'è il racconto in terza persona; dall'altra, capitolo per capitolo, in corsivo, al bar, c'è che contadini, braccianti e piccoli commercianti commentano gli eventi. Questi ruotano intorno alla figura di Tommaso, che si porta nel nome il "segno" di un destino. Il padre, infatti, aveva voluto che si chiamasse Tommaso, in omaggio a Campanella, il filosofo calabrese che inseguiva l'utopia della Città del Sole, prendendosi il carcere, la tortura e l'esilio. La Città del Sole aveva mura istoriate di disegni e segni che erano come un grande libro aperto a tutti. Tommaso è anche lui votato all'utopia, la quale, per lui, è la poesia, o la

la vita a dare sangue alla poesia, che tale è solo quando è vera. Tommaso sa che, sotto questo aspetto, se qualcosa egli stesso ha dato e trovato nella letteratura, era ed è quello che si è portato dentro da Monte Sardo; ma se, in certo qual modo, grazie a Monte Sardo, la sua poesia ha acquistato un qualche valore, essa non ha dato nulla a Monte Sardo. Molto di più, invece, diede il maestro Ciccio Viceconte, con le sue rischiose battaglie, pur vanificate da eventi successivi, indipendenti dalla sua volontà. Il romanzo, con la sua ampia parabola storica, è, in fondo, il libro di una vita, sia perché percorre una intera esistenza individuale e collettiva, sia perché vi è calato tutto il mondo di Dante Maffia. È la storia di tanti figli del Sud dispersi per il mondo che, come Tommaso-Dante, sono andati via, mai rompendo il cordone ombelicale col paese d'origine, conforto e tormento nello stesso tempo, qual è la nostalgia. E nostalgica, nel senso etimologico e più complesso del termine, è l'anima che regge il romanzo".

Notte Bianca con musica, gastronomia e spettacolo

di Franco Lofrano

La seconda edizione della Notte Bianca rochese, consumatasi la scorsa domenica nove agosto, ha chiuso l'intrattenimento quasi all'alba con successo di eventi e di partecipazione. Soddisfatti anche gli amministratori a cominciare dal Sindaco Giuseppe Ranù. Indaffaratissimo a fare gli onori di casa ai vari gruppi musicali intervenuti e agli artisti di strada l'assessore al turismo e commercio Antonio Favoino supportato logisticamente dagli altri amministratori: Suriano, Pace, Pisilli, Cospito, Buongiorno, Di Leo, ecc. Il corso principale si è presentato illuminato a festa e tante le bancarelle che offrivano i loro più svariati prodotti che miravano ad accontentare i piccoli, ma anche gli adulti e i meno giovani. Il programma annunciato dagli amministratori nei giorni scorsi è stato realizzato. Sul corso principale tra le tante bancarelle in una location riservata gli artisti di strada Francesca Romano e Giorgio Tocci della cooperativa 'Pagliassi' di Montalto Uffugo erano intenti a completare la tela che riproduceva lo stemma del comune di Rocca Imperiale, opera che resterà di proprietà del Comune. E sempre dello stesso gruppo due trampolieri "Scricc e Pandora" accoglievano con simpatia le numerose persone intervenute e così altre due ragazze, Rita e Maria, che presentavano giochi magici e giocoleria infuocata. Davanti la bar "Il Coccodrillo Pub" un complesso intratteneva la clientela e i passanti con musica varia degli anni 60 e 70 e anche su richiesta del pubblico. Davanti la pizzeria "Impero", organizzato dalla Pizzeria Impero e da Filomeno Gioielli, il gruppo musicale de: "I Complessati" di Rotondella che proponeva delle canzoni del proprio repertorio sfiziose, del tipo "Pasta e fasuli" e altri pezzi che alternavano parole in italiano e in lingua dialettale e il gruppo semplice e talentuoso è riuscito a coinvolgere un nutrito gruppo di persone e a farle ballare. Ritornando sul corso si notava una persona che dava l'idea di una statua perché rimaneva impassibile agli sguardi dei curiosi e non muoveva mai gli occhi. Insomma si potrebbe dire la donna statua. E proseguendo con la passeggiata tra una bancarella e l'altra una donna ballerina che proponeva un'accattivante danza del ventre. E continuando si incontra il sindaco Ranù mentre rilascia un'intervista alla tv privata. Fino alla mezzanotte e anche dopo la Piazza Giovanni XXIII era piena di persone che ascoltavano musica dal vivo e consumavano qualche bibita fresca. Ospite sul palco il comico Il Pancio che è riuscito a coinvolgere con le sue battute i giovani, a far sorridere, di tanto in tanto, i meno giovani e a lasciare apparentemente indifferenti gli anziani. Forse "Il Pancio" ha applicato una sorta di pianificazione strategica al suo spettacolo indirizzandosi al target di giovani soltanto? Forse a causa delle continue e ripetute 'parolacce' che inebriano i giovani e aprono un dialogo sulla 'moralità' agli adulti? Comunque subito dopo sul palco è salito il gruppo musicale 'Ras' rochese costituito da: Giuseppe Varasano, Giulia Ferrara, Aldo Troilo, Federico Tufaro, Giuseppe Truncellito, Francesca Troilo che a sentire la critica a caldo sono stati molto bravi. Dal lungomare rochese giungevano in piazza le notizie che vi erano tante persone e che vi era musica, ma mancano i particolari. Il corposo programma estate rochese continua con i suoi appuntamenti e a quanto pare tutti i giorni

ci sono eventi che interessano il maestoso Castello, il centro storico, la marina e il lungomare. Insomma l'intero paese del limone, della poesia, della cinematografia è coinvolto. Tra il pubblico anche il location manager Ernesto Truncellito che insieme con il regista Pupi Avati hanno di recente finito di girare anche a Strongoli (KR) le riprese del film: "Le Nozze di Laura" e ci annuncia che a breve i fratelli Avati, pare a fine mese, ritorneranno a Rocca Imperiale per un convegno. E la notizia fa piacere perché l'ospitalità sacra dei rocchesi viene premiata dagli ospiti che ritornano con piacere. In definitiva la Notte Bianca rochese è stata una vera e propria scommessa degli amministratori che ha vinto lo scetticismo iniziale di chi non immaginava che su questa iniziativa si verificasse una convergenza di obiettivi da parte di tutti i settori produttivi privati che stanno facendo quadrato, grazie all'impegno dell'amministrazione guidata dal Sindaco Ranù e alla collaborazione della Pro Loco e della Misericordia, intorno ad una vera sinergia di obiettivi all'insegna dell'unione.





A Canna una notte di "Musica Immaginarica Mediterranea" con RAIZ

L'11 Agosto nel suggestivo borgo del Comune di Canna, paese di origine medioevale, in una struttura urbanistica tipicamente seicentesca, con elementi rinascimentali, barocchi e neoclassici che testimoniano la grande maestria degli artigiani locali si terrà il concerto di **Raiz & Radicanto**.

Grande attesa della popolazione locale e grande interesse da parte di turisti ed estimatori degli artisti che hanno fatto registrare il tutto esaurito nelle strutture ricettive limitrofe. Raiz & Radicanto presenteranno oltre ai tanti successi, incisi anche con **Almamegretta**, il loro ultimo lavoro: *Casa*. Una "Casa" sonora, una musica immaginaria mediterranea. Una emozionante fusione di sound e ritmo con il potente graffio della voce di **Gennaro Della Volpe**, in arte Raiz, voce degli Almamegretta. L'evento è stato inserito, dalla amministrazione comunale, in un cartellone estivo costruito seguendo un preciso stile artistico, filo conduttore di tutti gli spettacoli. "In un periodo di ristrettezze economiche e orizzonti sempre meno limpidi guidare un piccolo comune è impresa ardua. Non è più possibile gestire la cosa pubblica navigando a vista, bisogna avere idee chiare e pianificare con scrupolo i percorsi da intraprendere. Con la squadra di consiglieri che mi sostiene abbiamo deciso di impegnarci nel favorire politiche di sviluppo locale che ben si coniugano con la nostra storia, cultura e tradizione. Siamo convinti che bisogna valorizzare ciò che si è, senza rincorrere o scimmiettare modelli che non ci appartengono. In questa logica abbiamo voluto strutturare il cartellone di animazione estiva puntando sulla cultura mediterranea nelle sue varie forme artistiche" ha dichiarato **Giovanna Panarace**, Sindaco di Canna. Per l'individuazione degli artisti l'amministrazione comunale si è fatta supportare dalla consulenza artistica di **Dino Vitola**, tra più quotati e competenti operatori del mondo dello spettacolo italiano. Anch'egli figlio dell'alto Jonio cosentino, all'apice di una carriera ricca di successi e soddisfazioni. Mentre Canna ultima i preparativi per accogliere Raiz & Radicanto, cresce l'attesa per una notte di musica immaginaria mediterranea...

MONTEGIORDANO: In gara anche giovani talenti per la II edizione del "Primo Festival dell'Alto Jonio 2015"

Continuano a Montegiordano le serate canore organizzate dall'Amministrazione del Comune Jonico e dalle associazioni culturali presenti sul territorio. La collaborazione tra enti e organizzazioni è fondamentale, riferisce il sindaco **Fiordalisi**, per migliorare un territorio e valorizzare le risorse in esso presenti, e l'impegno fornito dall'associazione Pitagora e dal suo consiglio direttivo è stato decisivo per portare a compimento una programmazione estiva fitta di eventi culturali e canori. Così i momenti musicali proposti sono stati il vero contorno ad una splendida location geografica. In gara anche giovani talenti per la II° edizione del "Primo Festival dell'Alto Jonio ed. 2015", la cui finale si è conclusa nella piazza Falcone-Borsellino dinanzi il cristallino mare che abbraccia i promontori dell'Alto Jonio e chiude verso la lontana punta di Otranto. L'armonioso pubblico e la presenza di autorevoli Artisti, ha reso la manifestazione vivace e brillante, grazie alla solare presenza di **Floriana Rignanese**, presentatrice di rilevanza nazionale. Le giurie hanno adeguatamente valorizzato le singole performances proposte dai candidati giunti dalle diverse Regioni. Momenti emozionanti raggiunti nel corso della manifestazione canora, quando il sindaco Fiordalisi ha proceduto alla consegna di due defibrillatori alla cittadinanza, uno dei due dedicato al nome di **Giuseppe Alò**, il giovane materano tragicamente scomparso il 26 luglio scorso, a causa di un malore, sul litorale montegiordanese. Presenti anche i genitori salutati dal sindaco Fiordalisi con un dipinto realizzato dal noto maestro **Franco Lateana**. La collaborazione con Art's Planet di Roma, con **Rocco Milano** e **Giuseppe Caggegi** è stata significativa per conferire istituzionalità agli eventi.

Prima Classificata al festival di Montegiordano **Ilaria LONGOBARDI** (nata a Corigliano Calabro - CS), il 27/05/97. Ha partecipato a svariati concorsi, stage e master di canto tra i più importanti: Gran Palio delle Regioni con incisione inedito su CD - Stage di canto con il maestro Luca Pitteri.- Vincitrice del Festival di Corigliano Calabro.- Prima classificata Canta Scandale.- Master Discografico con Marco Vito, Marco D'angelo, Fabrizio Palma, Marcello Balestra, Charlie Rapino e Pietro Calabrese.- Master con Fio Zanotti.- Vincitrice Festival Pino Piraino - Prima classificata Tirreno Festival Salerno.- Vincitrice Concorso Nazionale Don Matteo Colucci Brindisi.- Prima classificata Festival Notte di Note Altomonte. Concorso Musicale Internazionale Città di Ostuni seconda classificata -Accademia di training della voce 1 e 2 livello con la docente Grazia Di Michele. Vincitrice Festival della Sibaritide.- Musica e Parole Domenico Modugno terza classificata Polignano a Mare - Master Ateneo Sotto le Stelle con la docente Jenny B. Taranto.- Prima classificata Associazione Musicale Orfeo Stillo Paola.- Premio Internazionale Di Musica terza classificata Morano Calabro- Terza classificata Mediterraneo Festival Lecce. Vincitrice Festival Catro Canta Castrovillari.- Seconda classificata Video Festival Live Ancona. Seconda classificata Facce da Sanremo a Sanremo- Vincitrice Alto Jonio Festival Città di Montegiordano.- Svariati Festival locali nei quali si è sempre classificata nei primi posti..Numerose ospitate in diverse regioni.)

2° Classificato: **Germano PALADINO** di TARANTO;

3° Classificato: **Giuseppe CIFARELLI** di BARI;

Il premio della critica va a **Perla MARTINO** di CATANZARO ed alla Band "**Jhon the Fisherman**" di POLICORO(MT).

Due mete turistiche della nostra Calabria *di Vincenzo Manfredi*

Quest'anno ho trascorso con mia moglie due periodi di vacanze nella nostra Calabria, che meritano di essere segnalate e raccomandate. Un primo periodo, in luglio, dal 25 al 31, nel Parco Nazionale della Sila. La Sila non ci delude mai: clima ottimo, aria saluberrima, senza sorprese, che spesso il nord ci riserva. Altrove temporali violenti, ma qui, in Sila, come 20 anni fa (mia ultima vacanza) tempo sempre buono. Una vacanza organizzata dall'ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi di Tricarico. Una vacanza di *relax* e di arricchimento spirituale sotto la guida costante, ma discreta, di S. E. il Vescovo Mons. **Vincenzo Orofino**, la cui presenza non la si avvertiva se non nei brevi chiari interventi di natura spirituale in pochi incontri giornalieri, inseriti opportunamente, che non annoiavano, anzi erano piacevoli; noi tutti, cioè, non sentivamo il peso della sua indubbia autorevolezza. "Andava sempre al concreto" e all'essenziale, perciò non "prediche" lunghe noiose ripetitive, come invece spesso accade di sentire, dove si ha la sensazione che l'oratore ami parlare a se stesso, ami sentirsi, ascoltare la propria voce.



Dimora in *Residenza Lorica* (1315 metri di altitudine), una struttura alberghiera accogliente dove ci sentivamo a casa nostra. Molte passeggiate, ma distribuite nella giornata in modo tale da non stancare mai, nonostante l'età media dei partecipanti non più molto giovani. Una vacanza veramente rilassante distensiva in una zona dall'aria salubre. *Una nota in parte non positiva.*

Escursione a piedi: un percorso di tre chilometri per visitare l'Area Protetta del Parco (con servizio di accompagnamento di una guida) la metà del quale in salita adatta per far ossigenare i polmoni di aria purissima e

perciò saluberrima. Si parte dalla località *Cupone* sul lago Cecita, nella Sila Piccola, dove vi è uno dei due *Centri Visita* del Parco, un vero museo verde, il *museo della biodiversità*. La nostra guida **Tonino Monaco**, gentile e molto preparata, lungo il cammino ci illustra la ricca varietà della vegetazione e la fauna del Parco (tra cui il lupo - il simbolo del Parco -, il cinghiale, il capriolo, il cervo di recente reintroduzione, la volpe, lo scoiattolo, il gatto selvatico...). Lungo il tragitto, però, non una panca, un qualsiasi sedile. Un consiglio per i Responsabili del Parco: disporre ogni due-trecento metri qualche panca, un qualsiasi sedile ricavato ad esempio da qualche tronco d'albero, qualche servizio igienico e un punto di ristoro a metà percorso, alla fine della salita, altrimenti la stanchezza fa diminuire l'interesse del percorso.

Altra meta da segnalare: *Acquappesa-Guardia Piemontese*. Dall'otto al venti agosto ospite al *Luigiane B&B*, una struttura a un centinaio di metri dalle famose *Terme* con le sue acque curative (classificate 1° super - con il più alto grado solfidrometrico d'Italia), immersa nel verde, a due chilometri dal mare, i cui proprietari ce la mettono tutta per soddisfare le esigenze dei clienti. Insomma una località che permette di avere a disposizione monti (Guardia a pochi chilometri), terme e mare. Comunque la zona è ricca di molte altre valide strutture alberghiere: è una meta, quindi, interessante per anziani e giovani. E la zona dista pochi chilometri da località importanti che costellano il litorale tirrenico: a sud Fuscaldo, Paola con il Santuario di San Francesco, Amantea; verso nord: Cetraro, Belvedere con il castello angioino aragonese, Diamante, e altre ancora.

Tutti presenti a manifestare affetto e solidarietà al sindaco Aurelio e famiglia *di Franco Lofrano*

Grande partecipazione ha fatto registrare la manifestazione di affetto e di solidarietà promossa per il sindaco **Salvatore Aurelio** e famiglia che ha subito, la notte tra il 14 e 15 agosto, un vero e proprio attentato a causa di un incendio doloso all'abitazione del primo cittadino che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia perché avrebbe coinvolto l'intera famiglia, figli e nipotini compresi. Per fortuna il figlio del Sindaco Dario, svegliato dal fumo che intanto entrava in casa, è riuscito a dare l'allarme e a evitare il peggio per la famiglia. Presenti alla manifestazione del 21 agosto, all'interno dell'asilo comunale, tutti i sindaci dei comuni dell'alto Jonio, consiglieri regionali, autorità civili, religiose e militare. Chi non è potuto essere fisicamente presente ha comunque inviato un messaggio o un telegramma di solidarietà, di stima e di affetto. Nel ruolo di moderatore il giornalista del *Quotidiano del Sud* **Franco Maurella**,

che dopo aver ricordato ai presenti il triste episodio dell'attentato ha affermato che ciò che rimane è l'atto vile e odioso di un gesto criminale che di democratico non ha nulla. Durante i lavori gli occhi dei numerosi presenti si posano sul sindaco Aurelio, seduto tra i relatori, che mostra un viso visibilmente affranto dal dolore, emozionato e stanco. Così come emozionati e con gli occhi umidi sono i cittadini albidonesi presenti che non usano parole, ma i loro gesti esprimono tutto l'affetto del mondo al loro sindaco come politico e come persona educata, gentile e cordiale. Sono lì, tutti pronti in massa a condannare l'atto vile, di violenza e di criminalità che si è consumato e a sottolineare con forza che tali atti non abbiano più a ripetersi. È intervenuto su questo tenore il vice sindaco **Urbano** che con forza ha sostenuto che simili atti violenti non trovano giustificazione alcuna e vanno puniti. Subito dopo il mo-



deratore **Maurella** ha dato lettura dei messaggi giunti da S.E. il Vescovo **Savino**, dal Presidente della Regione **Oliverio**, dal Prefetto **Tomao**, da **Carlo Guccione**, da **Ernesto Magorno**, ecc. Tantissimi gli amministratori e le autorità presenti la cui lista completa sarebbe lunga: **Mario Franchino**, **Michele Viceconte**, il comandante dell'arma dei carabinieri di Trebisacce **Vincenzo Bianco**, il parroco di Albidona **don Massimo Romano**, **Rosanna Mazzia** (sindaco di Roseto Capo Spulico), **Franco Fiordalisi** (sindaco di Montegiordano), **Giuseppe Ranù** (sindaco di Rocca Imperiale), **Antonio Cersosimo** (sindaco di San Lorenzo Bellizzi), il vice sindaco di Villapiana **Luigi Cavaliere**, l'assessore di Amendolara **Domenico Falsetti**, ecc. Una capillare e sentita vicinanza al sindaco e alla famiglia Aurelio. Il segretario della locale sezione del PSI, **Giovanni Munno**, ha sottolineato che trova spazio la protesta, lo sciopero, l'occupazione ma non la violenza. La speranza è che Albidona possa ritornare a vivere serenamente perché i cittadini devono guardare avanti e alla democrazia e non rassegnarsi alla violenza. Il consigliere regionale **Mauro D'Acri** invita a una pubblica riflessione: Chi può essere stato? E poi continua chiarendo di come sia difficile oggi fare l'amministratore che ogni giorno deve combattere e affrontare mille problemi. Sulla sicurezza ha ricordato che si sta impegnando con il governo Oliverio e, come figlio di agricoltore, ha pazienza perché è abituato a preparare il terreno, a seminare e a raccogliere i frutti. E così si raccoglieranno i frutti sulla sicurezza con i progetti regionali messi in campo che guardano verso la tutela dei cittadini.

Il consigliere regionale **Aieta** ricorda che è lunga la lista degli amministratori che subiscono la violenza e che spesso operano in solitudine facendo ambulatorio nel ricevere ogni giorno cittadini che presentano tanti e variegati problemi. Queste persone che compiono questi atti vili non si rendono conto delle difficoltà di amministrare e soprattutto colpiscono all'impazzata senza tener conto che coinvolgono anche la famiglia delle vittime. Il termometro della vicinanza dei cittadini al sindaco lo testimonia questa sala stracolma di persone. "Noi vogliamo una Calabria libera e democratica!", ha concluso **Aieta**. Per il già assessore regionale **Luigi Incarnato** la nostra è una terra difficile e complessa e in nessun caso questi atti vanno giustificati. Bisogna fare in modo di isolare chi compie questi atti e metterli nelle condizioni di avere paura. Incendiare la porta dell'abitazione del sindaco è un gesto pericoloso e le istituzioni devono fare squadra e applicare la democrazia. Per il sindaco di Cassano allo Jonio, **Gianni Papasso**, questo atto criminoso non ha colpito solo il sindaco galantuomo Aurelio, ma l'intera cittadina. "Si tratta di un atto vergognoso. Io ci sono passato, ma non mi sono piegato al loro volere. Abbiamo un mandato da portare avanti e dobbiamo contribuire a estirpare la delinquenza che dilaga sul territorio. Esprimo la mia solidarietà e quella dell'intero territorio che è stato colpito con questo atto e affermo che è stata colpita l'intera Istituzione". L'On.le **Antonio Mundo**, punto di riferimento politico, considerato da tutti, il pilastro della politica sul territorio, dopo aver salutato tutti i presenti, ha sottolineato che l'attentato ha offeso l'intera comunità albidonese che negli anni è sempre stata tranquilla anche nei momenti in cui si è vissuto un confronto politico acceso. "Questo attentato poteva trasformarsi in tragedia e chi ha compiuto questo gesto è un criminale. Non possiamo rinunciare al valore della democrazia se vogliamo un futuro migliore. Seppure in presenza di uno smisurato tasso di disoccupazione e mentre speriamo in un segnale utile a riguardo da parte della Regione Calabria, ogni cittadino per il proprio ruolo e per le proprie capacità deve attivarsi per contribuire a costruire un futuro migliore". È giunto il momento delle conclusioni che spettano al sindaco Salvatore Aurelio che molto commosso al microfono esterna: "Non so se trovo la forza di dire tutto ciò che ho nel cuore" e saluta tutti i cittadini albidonesi a cui dice: "Senza il vostro aiuto, la vostra comprensione non avrei la forza per andare avanti". "È gravissima l'offesa che ho ricevuto e non nascondo che vivo un tormento interiore: dimettermi o continuare? La notte non dormo, o se riesco a chiudere gli occhi l'agitazione che vivo me li fa riaprire. Ma devo continuare ad andare avanti e a completare il mandato". (...Un nodo alla gola e delle lacrime che solcano il suo viso gli impediscono di continuare. Un attimo di pausa, raccoglie le forze, e supera il momento di emozione e riprende). Invita i giovani ad avvicinarsi alla politica perché solo grazie al loro impegno alla loro passione sarà possibile costruire un futuro migliore. Intanto le indagini per smascherare il colpevole o i colpevoli procedono con la speranza di consegnarli alla giustizia allo scopo di dare più sicurezza a tutti i cittadini. Grazie, Grazie a tutti. Ora tutti in piedi e un plauso corale in segno di vicinanza invade la sala.



Conclusa la 3° edizione de "Dal Tramonto all' Alba" a Rocca Imperiale (COMUNICATO STAMPA)

Grande successo quello registrato il 18 agosto scorso in occasione dell'evento "Dal Tramonto all'Alba 2015", organizzato dall'Associazione Culturale "Ciglia di Gioia", con il sostegno del Comune di Rocca Imperiale e giunto alla sua 3° edizione.

Centinaia di visitatori, attratti dal richiamo accattivante del "Mistero della Dama Bianca" che ha fornito ispirazione agli artisti che hanno esposto e si sono esibiti nella splendida location del Castello Svevo di Rocca Imperiale, hanno potuto vivere in questa serata momenti di magico trasporto in un'epoca passata: spettacoli di giocolieri e focolieri, musica popolare, danza e apparizioni di Dame Bianche, sono solo alcuni dei momenti artistici che hanno caratterizzato l'evento.

Molto più di un'esposizione artistica o una rievocazione storica: abilità degli organizzatori a capo dell'associazione "Ciglia di Gioia" (le artiste **Annamaria Panarace** e **Romina Giordano**; **Marco Corrado**, liutaio; **Alfonso Greco**, cantante e musicista; **Alfredo Boyer**, professore di Storia dell'Arte; **Nicola Lillo**, esperto in organizzazione di eventi), è stata quella di concentrare in 12 ore di

spettacoli ininterrotti una indovinata miscelanea di espressioni artistiche, garantendo intrattenimento continuo durante tutta la durata dell'evento. Impresa non di poco conto, considerata la giovane età dell'associazione nata solo il maggio scorso e di certo non priva di difficoltà, ma la cui ottima riuscita ha conferito una grande sferzata di energia propositiva in tutta la comunità che vi ha preso parte.

Durante le esibizioni, inoltre, sono rimaste fruibili le mostre allestite in diverse aree del castello e inaugurate l'11 Agosto scorso. Per la sezione pittura: Antonella Malvasi, Annamaria Panarace, Romina Giordano, Maurizio D'alessandro, Annamaria Grillo, Carla Favoino, Mina Corrado, Maria La Sala, Lena Gentile e le collezioni di Pino d'Alessandro. Per la scultura: Francesco Favoino, M.Teresa Prinzo, Giorgio Gasparre, Giuseppe Miniaci; fotografia: Luca Batta, Federica Truncellito, Nino Oriolo, Pasquale Chiurazzi, Paola Favoino. Nella sezione Moda: Anna Rizzi e Paco Corrado. Ed infine, per l'artigianato: "Donne di Altri tempi" di Mara Valicenti, Liuteria Ionica Corrado, Le Pirografie di Enzo Cospito e gli Origami di F. Cirillo ed R. Cannatelli. Tirate le somme dell'iniziativa, l'Associazione Culturale "Ciglia di Gioia" porge doverosi ringraziamenti all'Amministrazione e all'Assessorato al Turismo di Rocca Imperiale per il sostegno, all'Associazione "La Mela di Odessa", alla Protezione Civile di Rotondella, all'Associazione "Misericordia" di Rocca Imperiale per la preziosa collaborazione e a tutti gli Artisti ospiti, pittori, scultori, fotografi, artigiano, stilisti, musicisti, performer, ballerini e Band, colonne portanti dell'evento.

A Ylenia Oriolo, Giuseppe Varasano e Alex Manolio la borsa di studio "Mario Nicola Di Leo" *di Franco Lofrano*

La famiglia del maestro **Mario Nicola Di Leo**, come ormai ogni anno, ha inteso assegnare anche quest'anno le due borse di studio destinate a studenti rocchese (un ragazzo e una ragazza) che hanno conseguito il diploma di maturità nello scorso mese di Luglio 2015, riportando il voto più alto registrato nella comunità rocchese. Quest'anno gli studenti meritevoli delle prestigiose borse di studio, che puntano a premiare l'impegno nello studio e la cultura, assegnate lo scorso 28 agosto, sono: **Ylenia Oriolo**, studentessa del Liceo Scientifico di Trebisacce, e in ex aequo avendo riportato lo stesso voto, **Giuseppe Varasano**, del Liceo Scientifico di Policoro, e **Alex Manolio**, del liceo scientifico di Trebisacce. Contenti e soddisfatti i ragazzi che hanno ricevuto i 500 euro, soldini che gratificano l'impegno profuso nello studio. Giuseppe e Alex dovranno dividersi i 500 euro avendo riportato lo stesso punteggio, ma sono contenti lo stesso. Un grande merito va riconosciuto alla famiglia Di Leo che ha pensato di istituire questo premio culturale. Il Commercialista dottore **Rocco Di Leo**, durante l'incontro, è stato contento di complimentarsi con i giovani a cui ha rivolto gli auguri per un futuro di studi universitari sempre all'insegna del successo.



Mario Oliverio premia gli agricoltori anziani al “Lemon fest” e punta sul limone rocchese

di Franco Lofrano



Nonostante una pioggia copiosa che ha turbato di non poco l'evento estivo della tre giorni del *Lemon fest*, si è tenuto l'incontro, lo scorso 20 agosto, sul tema “Limone IGP opportunità per l'intera Calabria”, in uno spazio coperto da un telone all'interno del lido *La Baia* sul lungomare, organizzato dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù**. Nel ruolo di moderatore il vice sindaco **Francesco Gallo** che dopo i saluti istituzionali ha passato il microfono al sindaco Giuseppe Ranù che, tra i vari passaggi politici, ha ringraziato la Regione Calabria per il sostegno ricevuto nel realizzare gli eventi estivi: Rocca imperiale come location del film *Le nozze di Laura* con il regista **Pupi Avati**, il limone Igp all'expo 2015, ecc. “Tutto ciò, senza l'aiuto della Regione, non sarebbe stato possibile e non avremmo potuto valorizzare il nostro limone”. Ha inoltre ringraziato il Gal Alto Jonio Federico II per la sinergia creata e per il sostegno elargito. Avviandosi alla conclusione Ranù ha sottolineato che il limone è un veicolo di eccellenza che ha raggiunto l'Igp per valorizzare l'intero territorio. Ha annunciato che la prossima estate vedrà anche un nuovo lungomare e che la sfida rimane quella di unire la Lucania con la Calabria e che sicuramente si vincerà grazie al governo Oliverio che ne condivide l'idea progettuale. Con il principio della legalità e della trasparenza promosso dal presidente **Oliverio**, la Calabria uscirà da quest'imbuto e parlerà all'Europa, ha concluso Ranù. **Marianna Latricchia** (Presidente del Consorzio del Limone) ha tracciato inizialmente la storia per raggiungere l'Igp del limone: dopo la costituzione del consorzio avvenuta nel 2001, l'iter complesso è partito il 2007 e nel 2012 è avvenuto il riconoscimento europeo. La conquista del Marchio -ha concluso Latricchia -rimane come sfida da vincere, ma occorre che tutti gli agricoltori devono essere uniti e iscriversi al sistema di certificazione e al consorzio per la tutela. **Rosa Lorenzoni** (esperta di Diritto e Marketing), seppure da giurista, è costretta a fare un taglio enorme alla sua relazione che avrebbe dovuto contenere leggi e decreti, a causa della pioggia che ormai si infila attraverso qualche foro presente nel telone e che costringe i relatori ad alzarsi dalla propria postazione e comunque la dottoressa Lorenzoni, che concorre operativamente nei vari riconoscimenti Igp e Dop nella consapevolezza che: “l'uo-

mo non può vivere senza nutrimento”, indica tre priorità su cui intervenire: tutelare il consumatore, offrire agli imprenditori e lavoratori dell'agricoltura una certa capacità reddituale e contrastare lo spopolamento e l'abbandono dell'agricoltura. **Francesco Durso** (Direttore del Gal Alto Jonio Federico II), ha spiegato che l'iniziativa del *Lemon fest* rientra nel programma del Gal expo 2015 e che la si vuole estendere sull'intero territorio per valorizzare i vari prodotti e mettere in primo piano il tema del cibo. “Anche se piove siamo contenti perché l'acqua è ricchezza!” ha chiosato il relatore, ma le persone in quel preciso istante vivevano un evidente disagio, pur in condivisione del concetto, perché oltre che stipati, perché numerosi, si stavano bagnando ma, ciò nonostante, rimanevano fermi e motivati ad ascoltare. Il relatore, infine, invita Latricchia a iscriversi il consorzio nel consiglio d'amministrazione del Gal per essere maggiormente rappresentativi e uniti. Annuncia che nel mese di ottobre il limone sarà presente nella vetrina di Berlino e che perciò le iniziative continuano, ma bisogna fare squadra per vincere la sfida. Il consigliere regionale **Mauro D'Acri** spiega che sino al 27 agosto, animerà lo spazio la presenza dei Gruppi di Azione Locale, per far scoprire al grande pubblico di Expo Milano 2015 la cultura e i paesaggi rurali di una regione che conserva all'inizio del terzo millennio tutto il fascino del “Grand Tour”. L'iniziativa è promossa dalla Regione Calabria, Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, ed organizzata in stretta collaborazione e partnership con i GAL, agenzie di sviluppo che operano nei territori rurali, promuovendo sviluppo di reti di impresa e valorizzazione del

ROCCA IMPERIALE: svelato il volto della Dama Bianca

di Franco Lofrano

“Dal Tramonto all’Alba” è l’evento culturale, giunto alla sua terza edizione, presente nel corposo programma estate 2015, su cui si è tenuta una interessante conferenza stampa, lo scorso martedì 11 agosto, nei locali del maestoso Castello Svevo e organizzata dall’associazione culturale “Ciglia di Gioia”, di cui è presidente l’artista **Annamaria Panarace**. Intanto che si aspetta l’inizio dei lavori, i presenti vengono piacevolmente intrattenuti dall’ugola d’oro di **Angela Marino** (alla chitarra) che intona canzoni del suo vasto repertorio e supportata dall’acoustic live **Alfonso Greco** alla pianola. Dopo aver salutato i presenti, i soci e l’amministrazione comunale, Annamaria Panarace ha presentato il programma dell’evento. Ha comunicato anche che: “sono sei gli artisti alle redini di questa giovane realtà associativa: Annamaria Panarace (rocchese, opera nelle arti visive e discipline dello spettacolo), **Romina Giordano** (pittrice montegiordanese), **Marco Corrado** (liutaio e apprendista presso la Liuteria Jonica Corrado), **Alfjo Greco** (cantante e musicista rocchese presso ‘Nduja Soul Project), **Nicola Lillo** (esperto in organizzazione di eventi e professore di Storia dell’Arte) e **Alfredo Boyer**. Accomunati dal sacro fuoco dell’arte, questi artisti hanno intrapreso il coraggioso intento di promuovere sul territorio d’appartenenza eventi di rilevante spessore artistico per la fruizione del grande pubblico”. L’evento “Dal Tramonto all’Alba 2015”, è stato detto, quest’anno si tinge di mistero: la leggenda della “Dama Bianca” del castello, presenza spettrale che si racconta abiti le aree non accessibili del castello e si vocifera sia stata avvistata, in tempi passati e recenti, a mezzo busto e vestita di bianco. A testimoniare tale visione la signora **Maria Rosaria Oriolo** che, tempo fa, facendo la guida turistica volontaria del Castello ha visto la Dama Bianca che poi è subito scomparsa. Sul tema della donna, sui suoi molteplici ruoli e sulla sua condizione storica hanno declamato delle stupende poesie i poeti **Giuseppe Iannarelli** e **Maria La Sala**. Breve stacco musicale con Angela Marino che intona una canzone contro il femminicidio e subito dopo la Panarace presenta, a sorpresa, il quadro raffigurante la Dama Bianca che finalmente ha un volto. L’opera è stata realizzata a quattro mani, il volto, infatti, è stato realizzato per metà da Annamaria Panarace e per metà dall’artista



territorio attraverso l’utilizzo di fondi comunitari afferenti a specifiche misure del PSR 2007/2013. Le attività si articoleranno dal 21 al 27 agosto, tra cultura, enogastronomia, mediate da contenuti multimediali e mostre fotografiche che faranno apprezzare il ricco e variegato paesaggio naturale calabrese. In Expo, la rete dei GAL della Calabria presenterà la cultura contadina, una straordinaria ricchezza sostenibile che merita conoscenza ed esperienza, declinata attraverso il filo di un percorso che si snoda nei territori, tra storie che esprimono e custodiscono un universo di tradizioni in cui si intrecciano vita, luoghi, produzioni, culture locali così come innovazione. Saranno le filiere e le micro filiere produttive della Calabria, attraverso il percorso espositivo, a mettere in contatto i visitatori con il cuore pulsante dell’agricoltura e dell’eccellenza calabrese. E siamo alle attese conclusioni del governatore Mario Oliverio, costretto alla super-sintesi che chiosa: “Limone bagnato, limone fortunato!”. Vi è in campo con POR, Pisl e Psl la possibilità di favorire l’occupazione dei giovani. Vi è un premio di 50.000 euro per i giovani che si insediano nell’agricoltura e inoltre sono previsti dei contributi sugli investimenti. Si punta come regione all’occupazione e lavoro per i giovani. Dobbiamo trasformare le negatività della Calabria in positività e difendere i valori della legalità dei diritti e di non perdere i fondi europei per creare lavoro. Questa è la sfida da vincere per un cambiamento e stare al passo con le altre regioni. Si passa alla premiazione degli agricoltori di limoni più anziani a cui il presidente Oliverio e il sindaco Ranù consegnano una targa di merito per passione e impegno: **Acinapura Nicola Giovanni**, **Pace Domenico**, **Mitidieri Egidio**, **Manolio Francesco**, **Cascardi Francesco** e **Spagna Carlo**. Dopo la premiazione avvenuta di gran fretta, sempre a causa della forte pioggia, giunge notizia da parte di un turista occasionale che: “Ho appena fatto in tempo a gustare una lasagna al limone nella bancarella qui accanto che la pioggia mi impedisce di sostare e anche le molte bancarelle enogastronomiche sono costrette a terminare la loro sosta”. Rinviato al 30 agosto il concerto di **Guè Pequeno**, organizzato dalla locale pro loco. Enorme successo ha riscontrato nel pomeriggio la esibizione della **Euroband Marchingband** di Altamura. Il programma dei tre giorni continua, pioggia permettendo, e per venerdì 21 agosto è prevista la visita guidata presso l’azienda agricola **Buongiorno** con raduno alle ore 11,00 presso la stazione ferroviaria e il concerto degli **Stadio** concluderà la serata. Per il 22 agosto è prevista la visita guidata al Castello Svevo e in serata il concerto de **I Tarantanova** sempre a cura della Pro Loco.

di Montegiordano Romina Giordano. A svelare il dipinto è stato il sindaco **Giuseppe Ranù** che ha sottolineato che la serata dedicata alla donna mette tutti nelle condizioni di poter riflettere sull'importante ruolo che riguarda tutti, nessuno escluso. L'amministrazione, ha continuato Ranù, ha sostenuto e sostiene queste iniziative culturali che parlano a Rocca Imperiale ma il cui pregnante tema e programma supera di gran

lunga i confini provinciali e regionali, valorizzando l'intero territorio. Compito dell'amministrazione, ha concluso Ranù, è ancora quello di sostenere i talenti del territorio, come in questo caso. La Panarace in rappresentanza della neo associazione consegna al sindaco una maglietta di colore nero sulla quale si nota l'immagine della dama bianca. Completato il tema centrale sulla donna in genere, creatrice della vita e

fonte d'ispirazione per tanti poeti la Panarace ha comunicato che le esposizioni, già fruibili, hanno diverse sezioni: Pittura, Moda, Fotografia, Scultura e Artigianato. In particolare per la sezione pittura espongono gli artisti: Annamaria Panarace, Romina Giordano, Antonella Malvasi, Maurizio D'Alessandro, Annamaria Grillo, Carla Favoino, Gina Lazzari, Angela Arcuri, Mina Corrado. Presenti anche le collezioni di Pino d'Alessandro. Per la scultura: Francesco Favoino, Maria Teresa Prinzo, Giorgio Gasparre, Giuseppe Miniaci. Per la moda: Anna Rizzi e Paco Corrado. Per la fotografia: Federica Truncellito, Luca Batta, Nino Oriolo, Pasquale Chiurazzi, Paola Favoino. Per l'artigianato: donne d'altri tempi di Mara Valicenti, Liuteria Jonica Corrado, Le Pirogradie di Enzo Cospito, Origami di F. Cirillo e R. Cannatelli. Per la cronaca le esposizioni resteranno fruibili sino al 20 agosto. L'assessore **Rosaria Suriano** nel porgere il proprio saluto ha sottolineato che man mano che si va avanti con le edizioni dell'evento esso diventa sempre più importante e più interessante culturalmente e il merito va riconosciuto ai giovani soci che vogliono tanto muoversi per valorizzare il paese promuovendo la cultura e inseguendo, in questo caso, il sogno-leggenda della Dama Bianca che crea mistero e aggrega. Il 18 Agosto poi il Castello Svevo di Rocca Imperiale costituirà la cornice ideale per il momento clou dell'intera iniziativa, che si svilupperà in una serie di spettacoli e concerti no stop che inizieranno al tramonto e termineranno all'alba. Si darà il via ai laboratori per Bambini guidati dall'artista **Parblè**; a seguire, le performance di body painting guidate dall'artista **Miriam Bernardi** ed ancora, **Gaetano De Biase** e **Batamari** in performeeting. Per un ideale connubio tra varie discipline artistiche, seguiranno l'esibizione dell'**ASD King's Dance Club** di Nova Siri e lo spettacolo "Fuochi Fatui" di **Mone Monè**, artista di strada. Ed infine, concerti e momenti musicali con: **Stefano Serino** e **One Man Band**, cantastorie napoletano, **PoPo Po Poesia Popolare Posse**, **Alfonso Greco** e **Soul Caravan**, **Baccanu Orkestra**, **Lucania In concerto**, **RCL Radio Canna Libera**, **Saverio Marino** e Dj set.



speciale IL FEDERICIANO



Rocca Imperiale «Il Paese della Poesia»: Grandissimo successo per il Festival «Il Federiciano»

Si è appena conclusa la VII edizione del Festival «Il Federiciano» a Rocca Imperiale, dove ancora si respira la magia della poesia. I suoi vicoli, l'imponente Castello Svevo, il Monastero dei Frati Osservanti, il mare sono stati presi d'assalto da persone provenienti da tutta Italia, e oltre, con in comune la passione per la poesia, la cultura, la musica e l'arte in generale. Durante i giorni del festival, dal 22 al 30 agosto, con record d'affluenza nelle due giornate di premiazione del concorso di poesia, negli attesi incontri con **Mogol** e **Omar Pedrini**, **Pupi Avati**, **Laura Valente** ed **Emanuela Aureli**, più le partecipazioni alle numerose manifestazioni del ricco cartellone, sono state raggiunte ben 15.000 presenze, registrando anche il pieno delle strutture ricettive di Rocca Imperiale e dei paesi limitrofi.

Il delizioso borgo calabrese, dalla notoria caratteristica di essersi trasformato in un'antologia a cielo aperto, con i componimenti poetici pubblicati su stele di ceramica maiolicata affisse alle abitazioni delle case, quest'anno ha aggiunto nei suoi vicoli le due poesie vincitrici del concorso, *Ora d'aria* di **Giuseppe Minniti** e *Settembre 1939* di **Daniela Ferraro**, l'inedito *E noi del Cinema Italiano* di **Pupi Avati** in cui il regista bolognese ha ricordato il soggiorno a Rocca Imperiale per le riprese del suo prossimo film *Le nozze di Laura*, e la poesia *Il tempo non è un risultato* del cantautore **Mango**.

I nove giorni di festival, organizzato dalla **Aletti Editore** con il patrocinio del Comune guidato dal sindaco **Giuseppe Ranù**, hanno animato la quotidianità di Rocca Imperiale, tra salotti letterari (da ricordare anche i due appuntamenti con **Alessandro Quasimodo**), reading poetici (anche in spiaggia, per manifestare in difesa dello Jonio minacciato dalle trivelle petrolifere), gare poetiche, musica (con il suggestivo concerto al pianoforte del jazzista **Claudio Cojaniz** che ha suonato fino al tramonto sulla spiaggia di Rocca Imperiale e la partecipazione del bluesman **Paolo Bonfanti**), spettacoli, coreografie e performance di artisti di strada, teatro (con la rappresentazione *Canto d'un poeta che se ne muore* della Compagnia degli Innamorati Erranti), cinema (nella serata dedicata alla beat generation con la proiezione del film



Bomb! del giovanissimo regista calabrese **Matteo Scarfò** sulla vita di **Gregory Corso**, poeta statunitense della beat generation anch'egli di origine calabrese); tutti appuntamenti frequentatissimi che hanno arricchito la rassegna collegando la poesia alle altre espressioni artistiche, in un ampio e appetibile circuito di fruizione culturale. Da quest'anno è stato assegnato anche un riconoscimento speciale, la targa di «Custode», per i giornalisti, i sostenitori e i simpatizzanti del progetto «Il Paese della Poesia» che, con il loro operato, hanno contribuito alla promozione della manifestazione, diventata ormai anche momento privilegiato per incontri umani che durano al di là dell'evento in sé. Durante la rassegna ogni anno, infatti, nascono amicizie ed empatie tra i frequentatori del festival, che si danno appuntamento all'anno seguente.

È iniziato Il Federiciano con più di 2300 poeti iscritti. Svelata la prima stele del vincitore

di Franco Lofrano

È la poesia *Ora d'aria* del poeta federiciano **Giuseppe Minniti** ad aggiudicarsi la prima stele della VII edizione del Festival Internazionale della Poesia *Il Federiciano*, dell'editore **Giuseppe Aletti** e che gode del Patrocinio dell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco **Giuseppe Ranù**. Ecco il testo della poesia la cui stele, in maiolica di Grottaglie, è ubicata nel centro storico: "*Ora d'Aria*": *Cirri/ sottovento/ disegnano figure/ che si lasciano filtrare/ dalla luce./ L'albero del peccato resta solo,/ sul labbro del cortile retato, le silenzioso anche il viale/ saturno testimone di passi frettolosi/ e di sassi scalciati,/ con tutta la rabbia/in corpo./ Pezzi/ traditi di vita./* Più di **2300** poeti iscritti al concorso che sottoscrive un ammirevole riconoscimento e una consistente partecipazione. Alle ore 17:00, di sabato 22 agosto, raduno dei poeti nella magica Piazza D'Armi del maestoso Castello Federiciano per lo start del VII Festival Internazionale della Poesia. Nonostante si vive un pomeriggio ventoso e nuvoloso con probabilità di pioggia, i poeti sono tutti lì fermi e composti ad aspettare il proprio turno del momento poetico e la magia si rinnova di anno in anno: la Piazza d'Armi è stracolma di persone provenienti dall'intero stivale e oltre. Apre i lavori l'editore Giuseppe Aletti e, dopo i saluti a tutti i presenti, ha per sintesi raccontato di come è nata l'idea del Federiciano che è stata proprio di Federico II di Svevia che già all'epoca invitava tutti a scrivere versi che erano dei sonetti. L'obiettivo del Federiciano era ed è quello di creare una comunità poetica (e i dati ci dicono che ci è riuscito!). Ha ancora ricordato che quest'anno ci saranno come ospiti **Mogol, Quasimodo, Pupi Avati, Laura Valente, Emanuela Aureli, Paolo Bonfanti, Claudio Cojaniz**. Ha ancora annunciato che quest'anno è stato istituito un premio: "Custode del Paese della Poesia", da riconoscere a chi ha creduto nel tempo al Festival. Oggi l'evento *Il Federiciano* occupa spazi importanti su quotidiani di valenza nazionale come il *Corriere della Sera* e ancora sul *Quotidiano del sud*, sul *Garantista*, sulla *Nuova provincia*, sulla *Gazzetta del Sud*, sul mensile *Eco Rocchese*, edito dal Comune di Rocca Imperiale, sul mensile *Confronti* e su varie pagine di facebook tra cui *Il Paese della Poesia*, che è una pagina curata e quotidianamente aggiornata dalla giornalista Caterina Aletti (sorella dell'editore), e ancora su siti di notizie on line come www.paese24.it, www.francolofrano.it, ecc. Ha di poi spiegato le difficoltà logistiche da affrontare soprattutto per i numerosi poeti che vengono da fuori e che comunque ogni anno trovano l'adeguata soluzione. Un saluto è giunto dal vicesindaco **Francesco Gallo** che ha ribadito che l'amministrazione crede nel Festival della Poesia e che lo sosterrà sempre. Per il sindaco Giuseppe Ranù "*Il Federiciano* è diventato l'appuntamento *principe* per la cultura. Rocca Imperiale nel corso degli anni con questo prestigioso evento è diventata meta di svago e di cultura e anche meta turistica con altri even-

ti e con la cinematografia con **Pupi Avati** regista. Tutto ciò si sta realizzando, e si continuerà su questa strada, grazie al sostegno della Regione Calabria guidata dal presidente **Oliverio** e - precisa Ranù - senza di questo prezioso sostegno non avremmo potuto realizzare il programma estate 2015 e *Il Federiciano*. L'editore Giuseppe Aletti sta svolgendo una funzione importante per la nostra comunità e *Il Federiciano* è diventato *l'evento principe* e ormai non è più da tempo uno degli eventi e lo dimostra la vostra grande partecipazione di quest'anno e quella fatta registrare dalle precedenti edizioni. La poesia ormai è una etichetta che ci portiamo dietro con orgoglio. Con il Castello, le varie iniziative, con il limone IGP, con Aletti e Avati è partita una locomotiva che svilupperà cultura ed economia", ha concluso Ranù. Giuseppe Aletti annuncia che nel programma del prossimo anno ci sarà una novità: il *Caffè letterario*, nel Castello. La giornalista Caterina Aletti, dal tavolo della Presidenza, chiama il primo gruppo dei poeti per declamare le poesie e ritirare la pergamena. E si inizia così a respirare quell'aria poetica magica. Un plauso corale ha ricevuto la piccola poetessa **Lizzano** (di appena 10 anni di Albidona) che con grazia, disinvoltura e sentimento ha declamato la propria poesia dedicata alla mamma. Gli attori dell'associazione la Senartica (**Lucia Abate** e **Anna Maria D'Agapito**) e **Giuseppe Corizzo** hanno coadiuvato i poeti nella lettura dei testi. La serata si è conclusa dopo lo svelamento della stele, con l'intrattenimento in piazza monumento con giochi vari e artisti di strada e infine con una cena a base *dipasta maritata* consumata presso la *Trattoria dei poeti*, all'aperto, nel centro storico.



«Rispettiamo la Magna Grecia»: Poeti sul lungomare di Rocca Imperiale in difesa del Mar Jonio

Il 25 Agosto, all'interno del Festival "Il Federiciano", una manifestazione per la tutela del territorio minacciato dalle trivelle petrolifere.

Il mar Jonio, il cui nome molti studiosi fanno risalire alla parola «jonë» che in albanese significa «nostro» e quindi

sta per «Mare nostro», ritorna al suo significato originario di bene che ci appartiene e sarà al centro dell'incontro che si terrà il 25 Agosto prossimo sul lungomare di Rocca Imperiale, durante il Festival poetico «Il Federiciano». Qui, poeti provenienti dalle coste joniche, della Calabria in primis, ma anche della Basilicata, della Puglia e della Sicilia, si incontreranno a partire dal pomeriggio per declamare i propri versi durante la manifestazione «Rispettiamo la Magna Grecia», nata in difesa del mare che è stato culla della Magna Grecia e che ora è minacciato dalle trivelle petrolifere.

Sarà un'occasione di incontro, uno scambio di sensibilità, che testimonia come la poesia possa farsi strumento di coinvolgimento delle coscienze e di educazione alla bellezza. Dopo la declamazione dei versi, in simbolo di pace, fratellanza e coesistenza di culture differenti, saranno accese e liberate in volo delle lanterne che, come tante piccole fiammelle, tracciano una via. Suggestioni di luci nel cielo, come le lucciole della nota poesia di **Lawrence Ferlinghetti** pubblicata su una stele nel centro storico di Rocca Imperiale «Il Paese della Poesia», che ospita anche altre poesie di autori noti del mondo della cultura insieme a quelle dei vincitori del concorso «Il Federiciano».

Dopo la lettura pubblica, in cui saranno presenti anche l'editore **Giuseppe Aletti**, il sindaco di Rocca Imperiale **Giuseppe Ranù** ed altre autorità, la straordinaria musica al pianoforte del jazzista **Claudio Cojaniz**. ci accompagnerà fino al tramonto. L'artista eseguirà, sulla spiaggia di Rocca Imperiale, il suo repertorio *African and stride piano* con temi originali, che rimandano a nenie, danze e preghiere negli stilemi tipici della complessità africana... Una serata in cui la cultura si mobilita a favore del proprio territorio.



Canto d'un poeta che se ne muore (A Orlando Bodlero)

Regia di Mario Fedeli, con Daniele Fedeli e Manuela Mosè

Compagnia degli Innamorati Erranti

In questa storia di Orlando Bodlero v'è l'innamorata vicenda d'un poeta che non vuol morire, si rifiuta. C'è un di più. Questa storia di Orlando Bodlero vuole essere nel suo svolgersi la storia di tutti i poeti, chisciotteschi per nascita essi si oppongono alla forza di gravità risolvendosi comunque in piedi, vivificati dalla forza di attrazione celeste, ribelli alla forza opposta, quella che mette al tappeto e in questo simili all'albero, alla montagna, alla margherita di prato che si chiude come una molla sotto lo zoccolo o la suola e subito dopo il passaggio della zampa o del piede si ridesta magicamente tirata dal bacio del cielo.

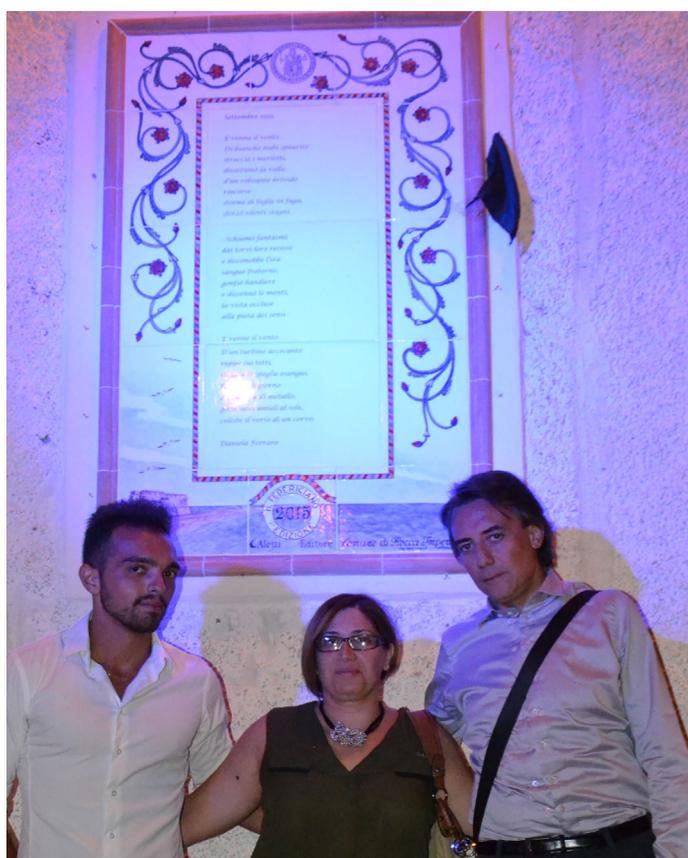
Ho cercato di spiare Bodlero in un immaginario al di là, di tra le piaghe della morte che non accetta, di tra le pieghe della sua poesia mossa dal suo duende, un folletto sregolato: Amor, o A-mors, che dir si voglia! anch'esso contrario alla morte, come conviene l'etimo stesso del suo nome [a-alpha privativo+mors-morte=senza morte], il demone che non si arresta in Bodlero e che non lo arresta diviene sovvertitore d'ogni norma, difforma la forma, concepisce lo scacco dell'ordine stabilito, fissato, "morto", anima un disordine-bambino in perpetua variabilità o variazione continua e scatena una rivoluzione semplice poiché fatta d'una semplice potenzialità innamorata. Questo il segreto grazie al quale Bodlero e il suo Amor disinnescano ogni elemento di potere, di dominio, di padronanza e sfuggono alla "macchina infernale e permettono all'autore dell'atto (me stesso?) di sottrarre potenti, dominanti, padroni dalla scena. Ho ripensato poi assonnato e perciò sognante al mito d'Orfeo ed Euridice e al dramma di Romeo e Giulietta del pellegrino appassionato dell'amico bardo, e al di fuori dalla paura dell'errore, poiché gli errori degli uomini (suggeritore Joyce) sono portali di scoperta, mi son sentito sollecitato a tessere tutto e a tutto ribaltare. Risultato: una tragedia mancata.



Daniela Ferraro, di Locri, vince la VII edizione del Festival della Poesia Il Federiciano con la poesia "Settembre 1939" di Franco Lofrano

Sul muro di una delle stradine ai piedi del Castello Svevo, il 29 Agosto di sera, è stata svelata la stele contenente la poesia *Settembre 1939* della vincitrice del concorso **Daniela Ferraro**, di Locri, docente di Lettere, assente, però, alla manifestazione. Ecco il testo della Poesia: *E venne il vento... / Di bianche nubi spaurite / stracciò i merletti, / dissezionò la valle, / d'un roboante brivido / rincorse / stormi di foglie in fuga, / sferzò silenti stagni. / Schiumò fantasmil / dai torvi loro recessi / e disconobbe l'ira / sangue fraterno, / gonfiò bandiere / e dissegnò le menti, / la vista occlusa / alla pietà dei sensi - / E venne il vento. / D'un turbine accicante / ruppe sui tetti, / straziò le spoglie esangui. / Si attese il giorno / e quiete fu di metallo, / gli stracci umidi al sole, / celeste il verso di un corvo. / - Soddisfatta la lunga attesa, dei numerosissimi poeti, di conoscere il nome della vincitrice del concorso 2015. Nel pomeriggio, alle 17.00, nel Castello, l'apertura del Festival con lettura pubblica dei testi degli autori presenti in Piazza d'Armi, alla presenza dell'editore **Giuseppe Aletti**, dell'assessore **Rosaria Suriano** e del consigliere comunale **Marino Buongiorno** e relativa consegna delle pergamene personalizzate come Poeta Federiciano. L'Associazione Teatrale Senartica ha messo a disposizione alcuni attori che hanno coadiuvato gli autori nella lettura dei testi. Di seguito, dalle ore 21.30, la serata è continuata con il Paese della Poesia in Festa e durante la manifestazione i poeti hanno continuato a*

declamare i propri versi, ascoltare musica e mangiare la 'Pasta Maritata', realizzata dalla Trattoria dei Poeti, all'aperto, in Piazza dei Poeti Federiciani. Un corale applauso a dei palloncini di diversi colori lanciati in cielo ha dato inizio alla musica con l'ugola d'oro di **Serena Verga**, classe 1988, di Grottaglie (Taranto), studentessa di Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari. Bravissima e professionale con i suoi brani Serena Verga che da anni ormai studia musica, teoria musicale, tecnica vocale, canto moderno, jazz e musical esibendosi in piazze, teatri e bar, durante festival e spettacoli di musica e d'intrattenimento vario. E ancora in Piazza il gruppo dei Briganti in animazione con **Nico Santaterra** a intonare testi di musica medievale.



Il Federiciano: "A tu per tu con Pupi Avati". Consegnate 4 targhe di "Custode" di Franco Lofrano

"A tu per tu con Pupi Avati" altro incontro affollatissimo, il 28 agosto, in Piazza d'Armi, nel Castello Svevo, per la settima giornata del Festival della Poesia Il Federiciano, ideato dall'editore **Giuseppe Aletti** e con il Patrocinio del Comune di Rocca Imperiale. Il salotto letterario ha visto protagonista **Pupi Avati**, uno dei più importanti maestri del cinema italiano d'autore, che ha ripercorso, in un dialogo a due con l'editore Giuseppe Aletti, i momenti più significativi della sua storia professionale, fino al suo ultimo film girato a Rocca Imperiale: *Le nozze di Laura* del quale è stato fatto vedere in anteprima

un video sulla lavorazione del film, che andrà in onda nel gennaio 2016. Presentato anche il romanzo di Pupi Avati, *Un ragazzo in soffitta*. Svelata, a fine serata, la stele, sita sul muro della stradina subito dopo l'uscita del Castello, contenente i versi del Maestro Avati dedicati a Rocca Imperiale e ai suoi pregiati limoni. Premiati, durante la serata, dall'editore Giuseppe Aletti, dal sindaco **Giuseppe Ranù** e dal maestro Pupi Avati con una targa che conferisce il titolo di "Custode", per aver sostenuto negli anni il Festival *Il Federiciano* e aver contribuito a edificare e salvaguardare "Il Paese della Poesia, il sindaco di Canna **Giovanna Panarace**, il giornalista diret-

tore responsabile del mensile *Eco Rocchese* edito dal Comune di Rocca Imperiale, **Francesco Maria Lofrano**, **Vito Napoli** che sul profilo facebook "Calabria Meravigliosa" ha sostenuto e sostiene gli eventi del Festival, **Benedetta Caterina**, poetessa del Federiciano e fedele sostenitrice. Inoltre il regista Pupi Avati ha ricevuto un quadro in premio alla carriera Federico II dalla Confraternita dei Cavalieri Templari Federiciani in collaborazione con la Casa di produzione cinematografica "cortobarocco" del regista e priore **Tommaso Latina**. Una serata pregnante che ha fatto respirare aria di maturata esperienza cinematografica ai moltissimi intervenuti in Piazza d'Armi ascoltando il lungo racconto di vita del regista Pupi Avati. "Circa 300 persone disponibili per le comparse", ha iniziato a raccontare il maestro a proposito del film *Le nozze di Laura*. E quando, durante le riprese diceva "Fate silenzio!", tutti i presenti tacevano. E non è sempre così. Ha raccontato, infatti, che a Bologna una sua concittadina ha esternato: "Ancora qui lei a rompere i coglioni?". Alla domanda di Giuseppe Aletti: "Quali sono gli eroi oggi?" il maestro ha risposto: "Quelli che non si adeguano e che hanno una propria vulnerabilità. Con il cinema d'autore c'è un rapporto diretto con il denaro che è un vincolo che condiziona, cioè il budget". E ancora il dialogo a due è scivolato sulla iniziale carriera di Jazzista di Avati, sulla possibilità di poter ricevere l'Oscar, sul concetto di amicizia dove Avati ha parlato dell'ellisse della vita. Nella giovinezza la persona pensa che quell'amico è solo suo per sempre, il giocattolo è sempre suo e poi c'è una seconda fase dove subentra la ragione durante la quale si sceglie sempre ciò che conviene. Nella terza fase si punta sulla professionalità acquisita e si usano dei trucchi. Nella quarta fase c'è la vecchiaia e il ritorno all'infanzia e alla vulnerabilità. Ancora ha parlato, sempre su domanda di Aletti, sul rapporto con **Pasolini**, **Fellini**, **Ennio Flaiano**, ecc. La carriera cinematografica di Avati -come ha ricordato lo stesso regista- "è iniziata con un nano che parlava con un gatto... (???) e il nano, che portava il cognome di "Nanetti", ci mise in contatto con

"Mister X", che poi scoprimmo essere di Campana (CS), di cognome Rizzo che investì sul gruppo Avati all'epoca circa 270 milioni di lire". Ha ancora parlato del cast del film girato su Rocca Imperiale che, a parte i protagonisti, per lo più sono 'inediti'. Ha precisato che il montaggio del film è stato quasi completato e che trattasi di un film che affronta il tema della spiritualità, della trascendenza e la televisione dovrebbe considerare questo aspetto.



Successivamente si è parlato del romanzo di Avati, *Un ragazzo in soffitta*, e l'attrice **Valentina Meola** ha letto con professionalità alcuni brani del romanzo. Il dialogo poi è scivolato sulla differenza tra la scrittura narrativa e quella cinematografica. "Il cinema mi ha sempre tenuto in una gabbia, nei minuti, a raccontare cioè una parte del tutto e manca la completezza, nella narrazione invece è possibile entrare più dentro". Poi ancora è stato affrontato il tema dell'amicizia, dell'invidia, della gelosia e della competizione fra persone, che nel cinema è una costante. Il sindaco **Giuseppe Ranù** ha ringraziato Pupi Avati per

essere ritornato in Rocca Imperiale affermando che la nostra Calabria così viene raccontata e che abbiamo ancora tanto da raccontare della nostra terra. Ranù ha ringraziato Aletti per il prestigioso evento che ogni anno diventa sempre più importante e ha ringraziato la Regione Calabria del Presidente **Oliverio** che ha creduto in queste iniziative, precisando che "senza il sostegno della Regione non si sarebbero potute realizzare". A fine serata tutti si sono spostati per assistere allo svelamento della stele contenente un testo di Pupi Avati che parla del Paese della Poesia e dei suoi limoni Igp.

Incontro con Mogol. Premiato il giornalista Franco Maurella.

di Franco Lofrano

A grande richiesta, il 27 agosto, l'incontro con **Mogol**. Dopo lo straordinario successo della passata edizione, ritorna, al Festival *Il Federiciano*, il più importante autore di testi della storia della musica italiana. L'editore **Giuseppe Aletti**, fondatore e ideatore del Festival della Poesia *Il Federiciano*, con interventi ritmati e mirati ha incentivato Mogol a ripercorrere la sua storia, a raccontarsi e tutto ciò dinanzi a una platea enorme, nella piazza D'Armi del Castello Svevo. E tante le storie, le curiosità emerse, gli aneddoti sulla sua produzione testuale e sulle collaborazioni con i più rappresentativi cantanti italiani. Ospite d'eccezione **Omar Pedrini**. All'inizio della serata, Giuseppe Aletti annuncia che quest'anno ha inteso premiare, con la targa "Custode del Paese della Poesia", chi nel tempo ha creduto nel Festival e supportato, in vari modi, tale evento. La prima targa, consegnata dal Sindaco **Giuseppe Ranù** e da Giuseppe Aletti, è andata al bravissimo giornalista del *Quotidiano del Sud*, **Franco Maurella**, che tanto ha scritto e continuerà a raccontare sul Festival e sui suoi prestigiosi ospiti.

"Ho stima di **Gianni Bella** (cantante e musicista) che ritengo un genio: scrive delle opere e non conosce la musica. Ho stima di Omar Pedrini (paroliere e chitarrista) perché ha competenza e la competenza è indispensabile!", esordisce Mogol. Giulio Rapetti Mogol, anno 1936, paroliere, scrittore e produttore discografico italiano inizia il racconto della sua vita ricca di avvenimenti, di incontri importanti, ma non mancano gli episodi tristi da dimenticare. Mogol è quasi sempre ricordato per il lungo e fortunato sodalizio artistico con **Lucio Battisti**. A riguardo di Lucio Battisti ha affermato che aveva una cultura Pop incredibile. Nel 1965 ci fu l'incontro chiave di Mogol con l'allora poco conosciuto Lucio Battisti, chitarrista del complesso *I Campioni*. Mogol contribuì coi suoi testi ai primi clamorosi successi di Battisti come autore, per brani come *29 settembre*, affidato nel 1967 alla Equipe 84 e lo stimolò anche ad impegnarsi come produttore, come per la canzone *Sognando California*, versione italiana (tradotta da Mogol) di *California Dreaming* degli americani **The Mamas & the Papas**, e con *Senza luce* versione italiana di *A Whiter Shade of Pale*, entrambe portate dai **Dik Dik** ad un enorme successo di vendite. Mogol, insieme a **Gioni Barbera** e **Massimo Satta**, cura la produzione artistica del cd *Le Canzoni di Mogol-Battisti* in versione rock New Era (uscito il 18 novembre 2014) che rivisita in chiave rock i maggiori successi nati dal sodalizio artistico con Battisti. È una novità rock che si sposa con gli archi, ha spiegato Mogol. Di **Mango** ha raccontato che non ha preso nulla a nessun americano, perché Mango era lui, un fuori quota. Quando è morto, racconta Mogol, Mango si trovava a Policoro per un concerto di beneficenza per l'Africa e quando sul palco avvertì la fitta chiese scusa al pubblico e le sue mani si posero sull'accordo di chiusura. "Questo era Mango e io ho scritto 15 canzoni con lui e per lui". E mentre il grande paroliere si racconta, la regia fa ascoltare la musica e le canzoni citate sul momento da Mogol. L'armonia creata dalla sinergia Pedrini, Mogol e Aletti si vive nell'aria di Piazza d'Armi e la musica invade la mente dei presenti nutrendola. E così continua il suo racconto Mogol con la collaborazione con il 'molleggiato' **Celentano** e altri musicisti. Prima di procedere, sono le 23.35, Giuseppe Aletti chiede un applauso per la cugina **Amalia Aletti**, di 34, anni, scomparsa qualche giorno fa a causa di un tragico incidente in terra d'Africa. Interviene Omar Pedrini che su Mango dice che non scri-



veva, ma dipingeva. Leggere un suo testo equivaleva a guardare un quadro impressionista. Ricorda che **Hermann Hesse** non era mai stato in India eppure l'ha descritta meglio di qualsiasi altro. Ormai è tardi, la serata ha superato le ore 24, e ci si avvia alla chiusura e Aletti invita il sindaco Ranù al tavolo. Ranù saluta tutti e si complimenta con Aletti per la serata e per l'intero programma del Festival che di anno in anno diventa sempre più interessante. A Mogol riconosce la presenza importante e siccome è ospite gradito per la seconda volta ha voluto consegnargli simbolicamente le chiavi della città. Visibilmente soddisfatti i numerosi intervenuti conquistano man mano l'uscita dal Castello e mentre si scendono i gradini si nota un disabile su di una sedia a rotelle scendere, per fortuna viene aiutato dai giovani volontari dell'associazione Minerva e tutto procede bene. Ma qualcuno ha osservato: "Non si potrebbe intervenire per consentire meno disagi ai diversamente abili? E ancora non si potrebbero aumentare i parcheggi auto? È una vera impresa per le persone in difficoltà raggiungere il Castello!".



L'arte in scena con Cojaniz e Quasimodo di Franco Lofrano

E siamo giunti al 25 agosto con gli interessanti appuntamenti della VII edizione del Festival della Poesia *Il Federiciano* ideato e creato dall'editore **Giuseppe Aletti** che si apre al tema Rispettiamo la Magna Grecia. Lettura dei testi sulla spiaggia rochese. Successivamente l'atteso appuntamento con il pianoforte del jazzista **Claudio Cojaniz** in *African and Stride Piano*. Nella prima parte della serata il jazzista ha suonato una serie di standard del jazz rivisti completamente nello stile Stride. Nella seconda parte -Blue African Suite- ha suonato temi originali, che rimandano a nenie, danze e preghiere negli stilemi tipici della complessità africana che si susseguono in una narrazione continua. **Claudio Cojaniz**, classe 1952. Dopo gli studi accademici, svolge un'ampia attività di compositore: ottiene anche l'"Irina Prize" in Giappone nel 1990, 1° premio composizione con *Spheres* per la *grande orchestra nazionale* di Tokyo. Scrive musica per film e per la TV (collabora a Mixer-Rai 2 e altro) musiche raccolte in *Ypnosisetnomuzik* - *Fonit Cetra* 1992. Forma il trio

con G.Maier al contrabbasso e U.T.Gandhi alla batteria (Hasta Siempre - *Cmc* 1993). Nel 1995 si aggiunge G. Schiaffini al trombone (Alea - *Splash records*), con cui registrerà nel 2005 War Orphans - *Caligola rcds*, dedicato alla musica di Ornette Coleman. Ha fondato (produzione *Eu-Ritmica* di Udine) la N.I.O.N. Orchestra (Not In Our Name): F.Bearzatti al sax e clarinetto, Cuong Vu alla tromba, G.Schiaffini al trombone, R.Todesco ai c.basso e fisa, D.Gallo al c.basso, Z.De Rossi alla batt., L.Grizzo alle perc., Maria Vicentini al violino. (CD HOWL - *Caligola rcds* 2010). Ora la NION ospita Alexander Balanescu al violino. Ha registrato il CD *The Heart of the Universe in Trio*, con A.Turchet (CB) e L.Colussi (BATT) e *Shadows of colours*, composizione in 9 parti, per Organo, nella Basilica dei Frari di Venezia, 15 giugno 2010. (CD *Caligola rcds*). Ha fondato la Red Devils Orchestra (19 musicisti) e registrato il CD *Carmen: the land of dances* (*Kappaou* edit. Ud, 2012). Ha registrato *Blue Africa*, tratto da soggetti musicali del Botswana, Zimbabwe, Ghana, South Africa, etc. in duo con Franco Feruglio al contrabbasso (CD *Caligola Records* - 2013) e il recente *Stride vol.1* al piano solo, dedicato agli standards classici del jazz. Attualmente in tournée con un personale progetto *Armanian Dream* con Arto Tunçboyacıyan (voce e percussione) Alexander Balanescu (violino) ed un 4etto (viola, contrabbasso batteria e percussioni varie).

Alle 22,00 appuntamento al Monastero dei Frati Osservanti con il recital poetico "Operaio dei sogni" di e con **Alessandro Quasimodo**: "Vi racconto il mio Salvatore Quasimodo". Ricordi e suggestioni che passano attraverso un legame di sangue e si offrono all'esterno, con tutta la loro intensità. Oltre le maschere o l'ipocrisia ipnotizzando chiunque voglia lasciarsi ipnotizzare e scansando senza rancore gli indifferenti.



INTERVISTA A MOGOL

ROCCA IMPERIALE: UNA SERATA CON MOGOL, IL POETA *di Franco Maurella*

La prima stele, in ceramica di Grottaglie, è stata svelata. Vi sono impressi i versi del poeta **Giuseppe Minniti** che con la poesia *Ora d'aria* ha vinto la VII edizione del Festival "Il Federiciano" che anche quest'anno ha fatto registrare numeri ragguardevoli come i 2.300 partecipanti al concorso. Un successo anche l'estemporanea di poesia con i poeti che hanno composto versi nel centro storico cittadino per poi recitarli nel Monastero dei Frati Osservanti. Ma i fuochi d'artificio per il VII Federiciano, patrocinato dal comune di Rocca Imperiale retta dal sindaco **Giuseppe Ranù**, non sono ancora tutti esplosi. Una delle prossime serate speciali sarà quella di giovedì 27 agosto, giorno in cui in Piazza d'Armi, in quello che fu il castello di Federico II di Svevia, ritornerà da mattatore e protagonista di un talk show condotto dall'editore **Giuseppe Aletti**, Giulio Rapetti, ovvero **IL POETA MOGOL**. A rendere ancora più straordinaria la serata sarà la presenza contestuale di **Omar Pedrini**, autore e chitarrista dei Timoria che canterà alcuni dei suoi successi. Raggiungiamo Mogol al telefono ad Avigliano Umbro (Terni), presso il Centro Europeo Toscolano, la scuola che fin'ora ha formato e diplomato 2.500 ragazzi che, ci dice Mogol, "hanno raggiunto livelli straordinari perché noi al Cet ci occupiamo di creatività e formiamo interpreti e artisti a tutto tondo attraverso l'io psicologico e la full-immersion in un ambiente che concilia lo studio ed è il migliore del mondo". "Quando gli allievi - aggiunge Mogol - partecipano ai saggi, sono già tutti artisti". Detto quindi della sua creazione che lo rende orgoglioso ed alla quale Mogol tiene tantissimo, si presta, con fare garbato e disponibilità, a rispondere ad alcune domande. La prima:

Lei torna per il secondo anno consecutivo a Rocca Imperiale. C'è un feeling particolare con la cittadina de Il Federiciano?

Ho un ottimo rapporto in generale con la Calabria che ritengo sia gestita da persone che si preoccupano dei giovani. Sto prendendo accordi per il mio prossimo impegno, ovvero creare un istituto per ragazze obese che vanno aiutate per la loro patologia.

E con Rocca Imperiale?

Con Rocca Imperiale il rapporto è speciale anche per gli allievi che, grazie alla borsa di studio istituita con Il Federiciano, possono frequentare il Cet. Lo scorso anno sono stato io a decidere la poesia vincitrice del concorso e la conseguente partecipazione al Cet dell'autrice, molto brava e della quale sono oltremodo contento. La cultura popolare è importante e il Ministero della pubblica istruzione e quello della cultura dovranno integrare nei Conservatori la musica pop che al momento non trova spazi idonei.

A Rocca la sua stele in ceramica, con impressa la poesia *Emozioni*, fa bella mostra di sé ai piedi del castello. Le è piaciuta l'idea?

Mi ha fatto molto piacere e ho ritenuto la stele alla stregua di un premio speciale a cui tengo tanto. Giuseppe

Aletti, l'editore che ha ideato e promosso il Festival di poesia Il Federiciano, ha fatto una grandissima cosa ed i frutti si vedono se oggi torno con gran piacere a Rocca Imperiale.

La musica leggera italiana: meglio oggi o ieri?

Mi dicono, da più parti, che durante i concerti o le feste di piazza, quando l'artista sul palco canta brani degli anni 60 e 70 è tutto il pubblico a cantare. Segno che quelle canzoni sono nella storia, si tramandano. Quelle di oggi forse no. Dunque, il mio pensiero è fin troppo chiaro.

Oggi molti cantanti sono meteore nel firmamento della musica leggera italiana. A cosa è dovuto?

Un po' a quello che abbiamo detto prima e, molto, è dovuto perché arrivano al successo prima di essere artisti e quindi vi è una selezione naturale. Fino a quando il brano cantato tira va tutto bene, ma poi si sparisce dalla scena perché non si è ancora artisti a tutto tondo.



Una cosa alla quale Mogol non rinuncerebbe mai.

Sicuramente alla mia libertà di pensiero ed alla mia autogrificazione per la quale ho speso tutte le mie energie. **E di cosa farebbe volentieri a meno il maestro Mogol?** Farei a meno di tutte quelle trasmissioni televisive ingannevole e surreali come i reality ai quali i giovani partecipano anziché frequentare le scuole per diventare artisti professionisti.

Il 30 agosto la serata de Il Federiciano sarà dedicata a Mango, all'amore per la sua poesia e la sua terra. Grazie a lei Mango non ha rinunciato alla carriera e con Oro, da lei scritto, è cominciata una proficua collaborazione professionale. All'evento intervverrà la moglie di Mango, Laura Valente.

Mi sarebbe piaciuto esserci. Mango è il più grande tra i cantautori, musicisti e scrittori italiani. Merita l'attenzione de Il Federiciano e la platea di Piazza d'Armi. L'attesa per l'evento è già frenetica e Piazza d'Armi sarà già stracolma qualche ora prima dell'inizio della serata.

Il Federiciano: nel Castello cinematografica e musica blues

di Franco Lofrano

Bomb! Fantasia in fiamme è il docufilm che apre il 26 agosto, nel Castello Svevo, gli interessanti appuntamenti della VII edizione del Festival della Poesia *Il Federiciano*, ideato e creato dall'editore **Giuseppe Aletti**. Un docufilm dedicato ai momenti salienti e significativi della vita del poeta **Gregory Corso**, il grande poeta della Beat Generation morto a Roma nel 2001: un personaggio dalla vita travagliata, difficile e contrastata, eppure illuminata, nel buio profondo in cui è spesso caduto, dalla luce della sua Poesia. Regia di **Matteo Scarfò** con **Nick Mancuso**, **John Savage**, **Ray Abruzzo** e **Elisabetta Pozzi**. Al termine della proiezione si è tenuto un interessante dibattito con il pubblico presente alla presenza del produttore **Giovanni Scarfò**. A seguire, sempre nel Castello Svevo, Juke Box all'idrogeno, serata Beat Generation. **Paolo Bonfanti** alla chitarra blues ha ripercorso con canzoni e storie quegli anni rivoluzionari, accompagnato dall'attrice **Valentina Meola** che ha letto i testi più rappresentativi di quella stagione letteraria. E ora qualche notizia su Paolo Bonfanti, classe 1960, genovese, mancino, inizia a suonare la chitarra nel 1975 dopo studi classici di pianoforte. È laureato al Dams di Bologna con una tesi sul Blues. Dal 1985 al 1990 front man dei BIG FAT MAMA, una delle più importanti rock-blues bands italiane, con cui incide tre LP (di cui uno doppio dal vivo), suona in tutti i principali festival della penisola e apre i concerti di alcune leggende del blues e del rock (tra cui **Los Lobos**, **Stevie Ray Vaughan**, **Johnny Winter**, **Pogues**). Dal 1990 al 1992 suona con alcuni "miti" del Blues inglese come il sassofonista **Dick Heckstall-Smith** (Colosseum, J. Mayall) e **Mickey Waller** (J. Beck, Rod Stewart) nel gruppo DOWNTOWN. Continua l'attività concertistica con la propria band e in solo in tutta Europa e negli Stati Uniti; registra 8 cd a proprio nome (l'ulti-



mo *Canzoni di Schiena* è del 2009), collabora con alcuni tra i migliori musicisti rock-blues come **Roy Rogers** (produttore di J. Lee Hooker) e **John Popper** (armonica dei Blues Traveler), nonché con **Fabio Treves** (per cui ha curato la produzione artistica di due cd) e **Beppe Gambetta** (con cui ha scritto un metodo per chitarra country-rock).

Dal 2003 suona con SLOWFEET, una super-band che vede impegnati alcuni grandi del rock italiano come **Franz Di Cioccio**, **Lucio Fabbrì** (PFM). Con loro ha registrato nel 2007 il cd *Elephant Memory*. Nel 2011 sono stati pubblicati due cd, uno a proprio nome (*Takin' A Break*) ed uno con il bassista/cantante americano **David James** (*Purple House*) ed il manuale (con CD) *Bottleneck Guitar* per fingerpicking.net/Carisch. Del 2013 sono il manuale (con DVD) *La Chitarra Elettrica secondo Bonfanti*, sempre per fingerpicking.net ed il cd *Exile On Backstreets*.

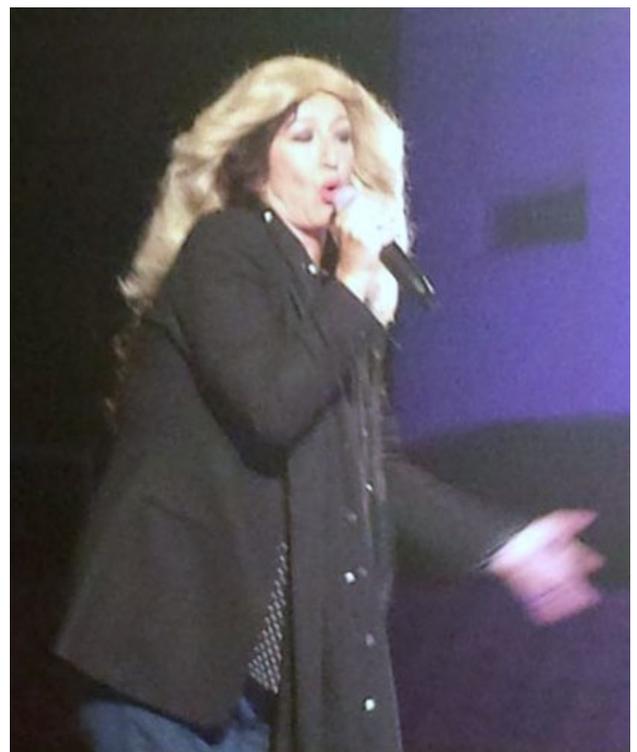
Nel febbraio del 2014 è stato pubblicato per l'etichetta Felmay il cd *Friend of a Friend*, con **Martino Coppo**, uno dei migliori mandolinisti bluegrass in Europa. Il nuovo cd *Back Home Alive*, registrato dal vivo al Teatro Municipale di Casale Monferrato il 28 febbraio 2015, è una sorta di retrospettiva "live" di alcuni vecchi brani in una veste quasi completamente rinnovata. Questo lavoro, pubblicato nuovamente da Club De Musique e distribuito da I.R.D., si avvale della produzione artistica di **Steve Berlin** (Blasters, Los Lobos), del missaggio di **David Simon-Baker** (Los Lobos) e del mastering di **David Glasser** (che ha curato le ultime raccolte "live" per il cinquantenario dei Grateful Dead).





Continuano gli interessanti appuntamenti culturali del VII Festival della Poesia, il cui fondatore è l'editore **Giuseppe Aletti** e che gode del patrocinio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù**. Il Festival iniziato lo scorso 22 agosto, è giunto alla sua terza giornata, con appuntamento, il 24 agosto, presso il Monastero dei Frati Osservanti, con la presentazione del libro di **Maria Cumani Quasimodo**, *Lontana da gesti inutili*, Aletti Editore. **Alessandro Quasimodo**, regista, attore, autore, ha guidato e immerso il nutrito gruppo di presenti nella figura poliedrica della poetessa Maria Cumani, moglie del Premio Nobel. La lettura dei versi è stata affidata ad Alessandro Quasimodo e a **Valentina Meola** (moglie dell'editore Aletti) che con maestria e professionalità hanno immerso il pubblico all'interno di quel mondo magico che solo pochi possono vantare di saper creare. Nei nobili versi della poetessa si manifesta la sofferenza amorosa della travagliata storia sentimentale che legò i due protagonisti. Maria Cumani Quasimodo è una donna moderna che afferma la propria libertà, crede nel lavoro che può arricchire. Non si identifica con la sposa e madre ideale, ma vuole affermare una propria individualità e soddisfazione professionale. An che nel campo educativo sembra appartenere al mondo contemporaneo, pur essendo nata a Milano nel 1908. È danzatrice, coreografa, scrittrice, attrice di teatro e cinema. Nel 1936 incontra a Milano, in casa di **Raffaello Giolli**, suo professore di storia dell'arte, il poeta **Salvatore Quasimodo** con cui si sposa nel 1948 e nasce Alessandro Quasimodo, attore e regista. Alle 22.00 tutti i poeti si sono trasferiti in Piazza Giovanni XXIII, nella marina, per unirsi ai roccesi, e non solo, e assistere all'esibizione esilarante e mozzafiato della più nota imitatrice italiana: **Emanuela Aureli**. Nata a Cesi, una frazione del comune di Terni, l'imitatrice ha esordito nel 1992 nella *Corrida* di **Corrado** e successivamente ha partecipato a *Stasera mi butto...e tre*, programma di Rai 2 di prima serata e da quel momento i successi si sono accumulati e le partecipazioni a programmi e show fanno parte della sua vita quotidiana. Sul palco di Rocca Imperiale ha ricevuto applausi corali a iosa perché l'imitatrice non si è risparmiata ed è riuscita, anche su richiesta, ad accontentare tutti

i numerosissimi intervenuti. È difficile dire o ricordarsi del personaggio che non ha imitato perché di certo dal tavolo sul palco ha continuamente preso parrucche di tanti colori diversi per dare una idea più chiara e simpatica del personaggio che stava per imitare. E così Emanuela Aureli ha imitato la voce e alcuni gesti particolari di: Milly Carlucci, Barbara d'Urso, Mara Venier, Raffaella Carrà, Simona Ventura, Valeria Marini, Monica Bellucci, Gianna Nannini, Patty Pravo, Orietta Berti e tanti altri. A fine spettacolo la Aureli ha ringraziato l'amministrazione comunale, l'editore Aletti e un saluto particolare lo ha rivolto all'amica Valentina Meola. L'imitatrice scende dal palco e sono in tanti a chiederle l'autografo e a volerla salutare. Un successo di serata riconosciuto.



Pasqualina Di Blasio vince la prima estemporanea di poesia

di Franco Lofrano

Si è svolta, come da programma del Festival Internazionale della Poesia *Il Federiciano*, giunto ormai alla sua VII edizione, la Estemporanea della poesia, il 23 agosto, nel suggestivo Chiostro del Monastero dei Frati Osservanti.

Dalle ore 10 alle 12 tutti i poeti partecipanti hanno ritirato l'incipit presso lo stand ubicato nel centro storico, nella *Piazza dei Poeti Federiciani* oppure presso il gazebo del punto d'informazione turistica allestito dal Comune di Rocca Imperiale, in zona stazione, nella marina, per ritrovarsi con le poesie alle 16.30 al Monastero per la declamazione e la relativa premiazione dei vincitori. Il primo posto, una targa, è toccato alla poetessa **Pasqualina Di Blasio**, con la poesia dal titolo *Io dico no*, di Montesarchio (Benevento), ma residente a Milano dove insegna Lettere e nel contempo si occupa del delicato problema dell'autonomia dei disabili con l'associazione *Zuccheribelli onlus*.

Il secondo posto, una targa, alla poetessa **Serena Di Caprio**, di Mignano Montelungo (Caserta) con la poesia *Se solo tu* e il terzo posto, una targa, alla poetessa **Carmen Sportelli** di Putignano (Bari) con la poesia *Invano*. Tre le tracce ispiratrici a disposizione dei partecipanti: 1) *Nella misura in cui l'amore cresce in te, cresce anche la tua bellezza, poiché l'amore è la bellezza dell'anima* (Sant'Agostino); 2) *Tutto il mondo si dispiega di fronte a noi impaziente che lo inventiamo, non che lo ripetiamo* (Picasso); 3) *Io dico no quando tutti, in coro, dicono sì. Questo è il mio impegno*. (Jorge Amado).

La giuria presieduta dall'editore **Giuseppe Aletti** è stata composta da: **Teresa Micucci**, **Maria Teresa Palmieri**, **Anna Maria Gallo**, **Pino Affuso**, **Olivia Mezzanotte**, **Lucia Abbate**, **Maria Manolio**, **Rosaria Suriano**, **Valentina Meola**, ha dovuto faticare non poco per selezionare le tre poesie sulle 50 presentate e declamate direttamente dagli autori perché non sono ammesse le deleghe dal regolamento. Ecco i nomi dei poeti partecipanti chiamati singolarmente a declamare la propria poesia dai conduttori **Anna Maria D'Agapito** (Presidente della *Senartica*) e dall'architetto **Angiolino Aronne**: Giuseppina Crifasi, Tanina Di Malta, Carmen Sportelli, Laura Gagliardi, Pinella Pistis, Pasqualina Di

Blasio, Rosa Surico, Giuseppe Modica, Angela Di Girolamo, Giuseppe Zanti, Rosanna D'Amico, Concetta Di Rienzo, Carmela Bifulco, Salvatore Sticca, Antonella Giarracca, Pietro Bloise, Donatella Bruna Natalina Pironti, Filippo Morano, Carmela Simbari, Iolanda Della Monica, Ludovica Pipitò, Marco Colonna, Giusy Pontillo, Maruzza Pitrelli, Benedetta Caterina, Mara Maggiulli, Anna Bisceglia, Patrizia Pace, Serena Di Caprio, Vincenzo D'Ursi, Domenico Di Stefano, Caterina Battilana, Carla Angelucci, Vittorio Fabbricatti, Rosanna Filomena, Sonia Trocchianesi, Sofia Di Stefano, Catia Pugliese, Manuela Mazzi. Se qualche difficoltà è stata incontrata dai partecipanti nel raggiungere il Castello, il Monastero e altri luoghi il tutto è stato facilitato dall'aiuto dei volontari dell'associazione *Minerva* di Nova Siri di supporto alla polizia municipale. Il volontario **Rocco Mobilio** ha incassato diverse parole di apprezzamento per l'aiuto prestato ad alcuni po-



eti portatori di handicap, seppure ben accompagnati da familiari. Interessante si è rivelata la pausa necessaria in attesa del verdetto finale della giuria in quanto i conduttori hanno fatto parlare i poeti che ansiosi aspettavano la sentenza di sana competizione. È emerso che esiste una difficoltà oggettiva di scrivere una poesia sotto il vincolo delle tracce; di declamare le poesie in pubblico e che quest'anno il livello delle poesie declamate si è alzato. Appuntamento alle 22.00 in piazza d'armi al Castello per assistere al *Canto d'un poeta che se ne muore*", con la Compagnia degli Innamorati Erranti, con la regia di **Mario Fedeli**, **Manuela Mosè** e **Daniele Fedeli**.

Rosanna Filomena vince la seconda estemporanea di poesia. Emozionante l'incontro con Laura Valente.

di Franco Lofrano

Rosanna Filomena vince l'Estemporanea di poesia aggiudicandosi il primo posto. A seguire il secondo posto è stato assegnato dalla giuria a **Cinzia Pescara** e a **Sabina Gianquinto** il terzo. Questi i nomi dei vincitori della prova poetica svoltasi, domenica 30 agosto, presso il Monastero dei Frati Osservanti. I poeti partecipanti alle 10.00 di domenica hanno ritirato l'incipit presso lo stand sito nel centro storico, in piazza dei Poeti Federiciani oppure nel gazebo del Punto d'Informazione allestito dal Comune nei pressi della stazione ferroviaria e, concentrandosi sui tre temi proposti, hanno cominciato a riflettere e a scrivere le liriche che avrebbero declamato nel pomeriggio dinanzi alla giuria. L'editore **Giuseppe Aletti**, proclamati e premiati i vincitori con una targa, ha invitato tutti i poeti, alle 22.00, in Piazza d'Armi, nel Castello Svevo, per l'atteso incontro con



Laura Valente, con le letture dei testi dell'attrice **Valentina Meola**, su **Mango** con il tema: "l'amore per la poesia e la sua terra". A riguardo la poetessa **Pasqualina Di Blasio**, già vincitrice dell'Estemporanea di poesia svoltasi nei giorni scorsi, sull'incontro con Laura Valente, dichiara: "Un pieno di Emozioni... una gamma meravigliosa di storie... Grazie per questa preziosa condivisione e per tutta la ricchezza emotiva che il festival ha dato a me e a mia figlia Annalisa. Un pensiero di cielo per il compianto grande Mango... Un abbraccio a tutti i poeti del Federiciano e a **Valentina Meola** e a Giuseppe Aletti. Alla prossima". E così ancora sul profilo di Fb: "Il Paese della Poesia" si legge: "«Il Federiciano», una delle più importanti rassegne poetiche d'Italia, quest'anno ha celebrato il talento poetico di Mango con un premio speciale e l'inaugurazione di una stele di ceramica. Ieri sera, nel «Paese della Poesia», è stata svelata al pubblico la stele dove è stata impressa la poesia *Il tempo non è un risultato* che andrà ad accompagnarsi a quelle di altri importanti artisti delle passate edizioni tra cui **Mogol, Dacia Maraini, Alda Merini, Mario Luzi, Manlio Sgalambro, Maria Luisa Spaziani, Lawrence Ferlinghetti, Eugenio Bennato, Omar Pedrini** e **Alejandro Jodorowsky**". Siamo giunti ormai alla conclusione della VII edizione del Festival della Poesia "Il Federiciano", iniziato lo scorso 22 agosto, e che ha visto un fiume di poeti partecipare. E ora vogliamo ascoltare qualche giudizio dal vivo. **Teresa Rosito**, vincitrice del concorso 2014, dichiara: "Il Federiciano non è soltanto un concorso di poesia ma molto di più. È la gioia di tornare l'anno dopo e ritrovarsi in una grande famiglia, il consolidamento delle vecchie amicizie e la nascita delle nuove, è condivisione, ricchezza e crescita culturale. Il Federiciano è anche quel nodo che ti serra la gola quando stai per declamare i tuoi versi e riesci a stento a pronunciare il tuo nome mentre invece vorresti dire tanto altro ancora, è quel pizzico di tristezza che ti pervade quando si spengono i riflettori ed ognuno torna alla propria quotidianità. E ancora **Maruzza Pitrelli**, premiata all'Estemporanea di poesia lo scorso anno, in sintesi esterna: "Grazie all'editore Giuseppe Aletti, all'attrice Valenti Meola e alla giornalista **Caterina Aletti**, instancabili costruttori di emozioni!".

Da parte di chi scrive un grazie va rivolto a **Angiolino Aronne** per i video e foto realizzati e per il suo attivo e costante contributo dato tutti i giorni alla buona riuscita del Festival. Un plauso ancora va all'amministrazione comunale guidata da sindaco **Giuseppe Ranù**, quasi sempre presente alle serate, e all'assessore **Rosaria Suriano** che nel quotidiano si è spesa per risolvere i problemi imprevisi, anche logistici, che un evento di tale portata comporta. Il bilancio non può che chiudersi con un giudizio altamente positivo per tutto quanto realizzato e bene e non senza impegno e sacrifici da parte degli organizzatori.



ECOROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*
Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*
e-mail francolofrano@alice.it
cell. 349 7598683
Caporedattore: *Pino Tufaro*

Hanno collaborato: *Francesco Dinapoli, Roberto Fittipaldi, Mariacarmela Latronico, Vincenzo Manfredi, Franco Maurella, Giuliana Trumperi*

Grafica: *Angiolino Aronne*
Mensile stampato in proprio
Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera e a titolo gratuito